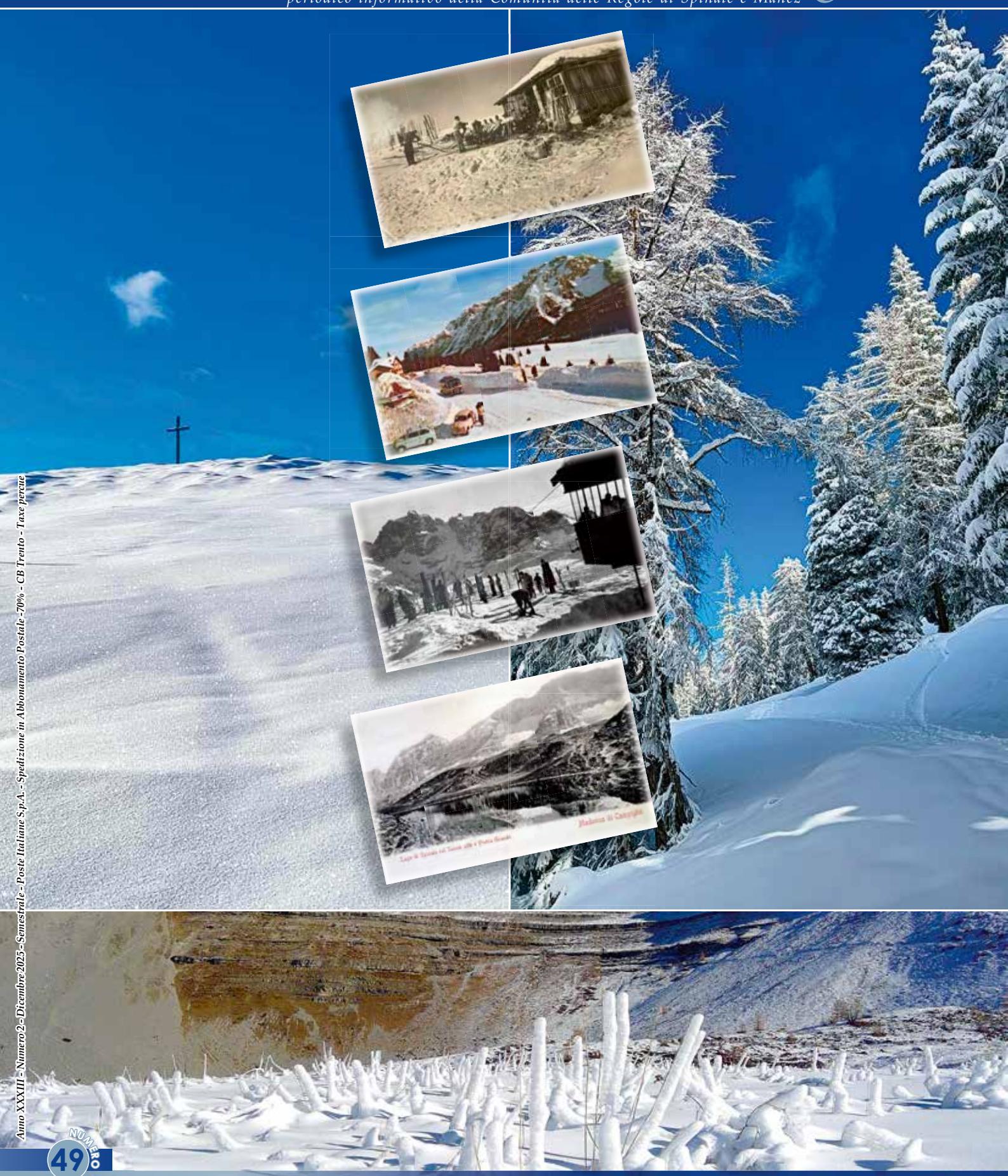


Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez





Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile
Luca Franchini

Segretaria di redazione
Rosella Pretti

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Anna Floriani,
Daniela Pretti, Ivan Simoni,
Serena Simoni, Filippo Zamboni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Daniela Pretti,
Emanuela Leonardi, Luca Franchini,
Daniele Bolza, Eleonora Ballardini, Anna Floriani,
Greta Bolza, Marika Leonardi, Michela Poggi,
Serena Simoni, Lodovico Ravasi, Rolando Serafini,
Ufficio ambientale del Parco Naturale Adamello
Brenta, Filippo Zamboni, Pierernesto Righi,
Orti giudicariesi e Giovanni Leonardi.

**Foto e immagini di proprietà privata,
degli archivi delle Regole di Spinale e Manez
e dell'archivio Mnemosine del Comune
di Tre Ville.**

All'interno dove non indicato, foto di:

Marco Valenti, Daniele Bolza, Daniela Pretti,
Silvio Paoli, Emanuela Leonardi,
Licia e Rosella Pretti.

Grafica e impaginazione

Tiziana Loranzi

Stampa

Grafica 5 - Arco



In copertina e retro:

foto di Marco Valenti,
Alessandra Simoni e Rosella Pretti.
Cartoline di Silvio Santoni.

Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne
faranno esplicita richiesta al Comitato di redazione.



Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.zza Brenta loc. Palù
38086 Madonna di Campiglio TN



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca	Presidente
Fedrizzi Alessandro	Membro Comitato Amministrativo
Fedrizzi Marco	
Pretti Andrea	
Cimarolli Paolo	
Pretti Daniela	
Bolza Daniele	Membro Comitato Amministrativo
Troggio Marco	
Castellani Gioachino	
Paoli Franco	
Cerana Flavio	
Armani Christian	
Aldriguetti Damiano	
Floriani Edoardo	

Preore

Leonardi Emanuela	Membro Comitato Amministrativo
Cazzolli Adriano	Membro Comitato Amministrativo
Bertolini Paolo	
Sommadossi Roberto	
Ballardini Luca	
Maier Mirko	
Maier Nicola	

Montagne

Bertolini Onorio	Vice Presidente
Simoni Ivan	
Simoni Giovanni	
Simoni Matteo	

Editoriale

È tempo di Notiziario invernale ed eccoci al consueto appuntamento col bilancio di fine anno.

Il 26 ottobre i capifuoco di Ragoli, Preore e Montagne hanno espresso le loro preferenze e abbiamo quindi la nuova Assemblea Generale. Troverete tutti i dettagli nell'articolo che segue. Da parte mia il ringraziamento perché anche in questa tornata elettorale i capifuoco hanno dimostrato buona partecipazione al voto, contrariamente a quanto avviene nelle varie elezioni politiche. Significa profondo senso di appartenenza e interesse per le Regole e questo non può che fare piacere. Una partecipazione che auspico prosegua anche durante le riunioni dell'Assemblea Generale. Ringrazio i consiglieri uscenti per il lavoro svolto e auguro ai nuovi o rinnovati consiglieri di continuare ad amministrare con entusiasmo, passione e competenza, ringrazio poi tutti coloro che hanno espresso stima nei miei confronti, il mio impegno sarà rivolto al miglioramento del nostro patrimonio, ma anche al rispetto dello Statuto, in modo che tutti i Regolieri percepiscano il senso di correttezza e uguaglianza.

Gli scorsi mesi estivi sono stati molto impegnativi per i tanti lavori avviati, alcuni conclusi, alcuni non ancora, di cui troverete il dettaglio nei prossimi articoli, che hanno impegnato sia gli amministratori che gli uffici della Comunità: si sta procedendo a ritmi sostenuti, ma i risultati sono positivi.

Il 6 luglio si è svolta la giornata delle Regole, momento di incontro per i regolieri, mentre ad inizio ottobre alla Casa Mondrone si è svolto un interessante dibattito sugli usi civici di cui troverete un approfondimento nelle pagine seguenti a cura del nostro direttore Luca Franchini. Tutti interessanti momenti di confronto, come lo è stato la quattordicesima festa delle Asuc a cui sono stato invitato il 26 luglio a Darzo, che ha visto un momento di dibattito moderato dal giornalista Giuliano Beltrami dove sono emersi alcuni importanti concetti legati al mondo delle proprietà collettive.

Il presidente dell'Asuc di Darzo ha posto il focus sui diritti ma anche sui doveri dei censiti, sulla partecipazione; Il prof. Geremia Gios ha spiegato le motivazioni per cui il Centro studi e Documentazione dei demani civici e delle proprietà collettive di Trento si trasformerà in Fondazione, una veste giuridica più consona al mondo attuale; a me è stato chiesto come sta avvenendo all'interno delle Regole il passaggio da pubblico a privato e ne ho spiegato i vantaggi, non per ultimo la minor burocrazia; Giacomo Redolfi rappresentante del consiglio delle Autonomie Locali è stato sollecitato a rispondere sugli attriti tra alcuni Comuni e Asuc; mentre Robert Brugger il presidente provinciale delle Asuc ha ribadito il concetto di come sia fondamentale fare rete, parlarsi, confrontarsi per risolvere i problemi; infine l'assessore Mattia Gottardi ha parlato di come la Provincia cerchi di aumentare i contributi all'Asuc Provinciale in modo da renderla più operativa a supporto delle varie Asuc per il passaggio dal settore pubblico a quello privato e di come stanno lavorando per riuscire ad esentare i domini collettivi dal pagamento dell'IMIS, pur essendoci ancora qualche nodo giuridico da risolvere. Infine ha parlato di acqua, bene di tutti. La Provincia sta rivalutando le acque industriosi in modo che i sovraccanoni non vadano solo ai Comuni, bensì anche alle Asuc di competenza. Il dibattito è stato introdotto da una lettura teatralizzata di un brano scritto dal prof. Christian Zendri che richiamava il Piccolo Principe "l'essenziale è invisibile agli occhi" dove la parola chiave è la "cura": cura del territorio e cura delle persone.

Concludo ringraziando il Comitato di redazione del Notiziario che propone sempre argomenti diversi e apre finestre sul mondo dei nostri giovani e come ogni Natale rinnovo a tutti voi il mio augurio, che sia sereno e che il 2026 porti finalmente pace a tutti.

Il Presidente Luca Cerana



Sommario



Foto di Lodovico Ravasi

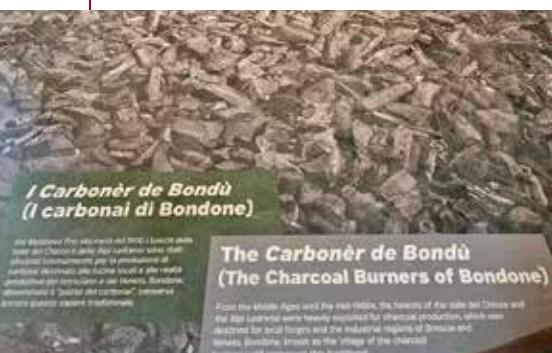


Foto di Daniele Maffei

Dicembre 2025



- 1 **Editoriale**
- 2 **Sommario**
- 3 **2025-2029
i nuovi amministratori delle Regole**
a cura del Comitato di Redazione
- 4 **Amministrando**
di Daniela Petti
- 17 **Oltre il territorio, le persone**
di Emanuela Leonardi
- 20 **Avvisi**
- 24 **Nuovi valori per antiche consuetudini**
di Luca Franchini
- 28 **Val Brenta: laboratorio di possibile futuro**
di Daniele Bolza
- 30 **«L'evoluzione
del ruolo delle proprietà collettive»**
nello studio di Eleonora Ballardini
- 32 **Un punto di vista giovane sulle Regole
all'esame di "terza media"**
di Anna Floriani
- 34 **Storie di Regola e di Regolieri
Marika, la globetrotter che cavalca il mondo**
di Marika Leonardi
- 36 **Grostè-Spinale a cavallo**
Suggerimento della nostra lettrice Michela Poggi
- 37 **Giovani fuori... sede**
di Serena Simoni
- 40 **Il carbone viene dal bosco!**
di Rolando Serafini
- 48 **Un bosco da studiare:
i ricercatori CNR in Val Brenta
per lo studio del DNA ambientale**
*a cura dell'Ufficio Ambientale
del Parco Naturale Adamello Brenta*
- 51 **Girovagando... sulla neve in sicurezza**
di Filippo Zamboni
- 54 **Arte del nostro tempo**
a cura del Comitato di Redazione

2025-2029

i nuovi amministratori delle Regole

a cura del Comitato di Redazione

Si sono svolte il 26 ottobre 2025 le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Generale della Comunità delle Regole di Spinale e Manez.

Sono stati proclamati eletti:

Regolieri capifuoco eletti per Ragoli

Cognome Nome	Preferenze
<i>Cerana Luca</i>	134
<i>Fedrizzi Alessandro</i>	106
<i>Fedrizzi Marco</i>	100
<i>Pretti Andrea</i>	95
<i>Cimarolli Paolo</i>	87
<i>Pretti Daniela</i>	85
<i>Bolza Daniele</i>	79
<i>Troggio Marco</i>	78
<i>Castellani Gioachino</i>	78
<i>Paoli Franco</i>	77
<i>Cerana Flavio</i>	67
<i>Armani Christian</i>	63
<i>Aldighetti Damiano</i>	60
<i>Floriani Edoardo</i>	48

Regolieri capifuoco eletti per Preore

<i>Leonardi Emanuela</i>	59
<i>Cazzolli Adriano</i>	54
<i>Bertolini Paolo</i>	53
<i>Sommadossi Roberto</i>	50
<i>Ballardini Luca</i>	45
<i>Maier Mirko</i>	36
<i>Maier Nicola</i>	26

Regolieri capifuoco eletti per Montagne

<i>Bertolini Onorio</i>	42
<i>Simoni Ivan</i>	42
<i>Simoni Giovanni</i>	34
<i>Simoni Matteo</i>	25

La percentuale dei votanti è stata: a Ragoli dello 78,51%, a Preore dell'83,21% e a Montagne del 90,78%

In data 14 novembre l'Assemblea Generale ha nominato il Comitato Amministrativo, il Presidente e il Vicepresidente:

Luca Cerana (Presidente),
Alessandro Fedrizzi e *Daniele Bolza* per Ragoli;
Emanuela Leonardi e *Adriano Cazzolli* per Preore;
Onorio Bertolini (Vicepresidente) per Montagne.

In data 18 novembre il Presidente ha assegnato alla sua squadra le deleghe per i vari settori di competenza:

- al Vicepresidente Onorio Bertolini: foreste e malghe;
- al consigliere Daniele Bolza: edifici di Palù (Centro Commerciale, Casa Forestale, Casa La Meridiana e Condominio Vallesinella Rosso);
- al consigliere Adriano Cazzolli: aziende ricettive e di ristorazione Dosson, Montagnoli, Boch e Pra de la Casa;
- al consigliere Alessandro Fedrizzi: strade e acquedotti;
- alla consigliere Emanuela Leonardi: attività sociali e culturali e rapporti con le associazioni.

Infine in data 17 novembre il consigliere Marco Fedrizzi è stato designato dalla Giunta Provinciale quale rappresentante presso il Parco Naturale Adamello Brenta.

Auguriamo a tutti i nuovi eletti un buon e proficuo lavoro!

REGOLE
DI
SPINALE
EMANEZ

Amministrando

di Daniela Pretti

Norme in materia di domini coll

(GU n.278 del 28-11-2017)

Vigente al: 13-12-2017

APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

Tabella riassuntiva:

Fondo di cassa al 01.01.2024		€ 2.242.602,23
Riscossioni in conto residui	€ 35.262,31	
Riscossioni in conto competenze	€ 3.325.250,46	
+ Totale delle riscossioni	€ 3.360.512,77	€ 3.360.512,77
Pagamenti in conto residui	€ 455.390,48	
Pagamenti in conto competenze	€ 2.687.308,04	
- Totale dei pagamenti	€ 3.142.698,52	-€ 3.142.698,52
= Fondo di cassa al 31.12.2024		€ 2.460.416,48
+ Residui attivi (somme rimaste da riscuotere)		€ 450.817,04
Somma attiva		€ 2.911.233,52
- Residui passivi (somme rimaste da pagare)		-€ 1.082.944,39
= Avanzo di Amministrazione al 31.12.2024 (da verbale di chiusura)		€ 1.828.289,13
- Residui attivi eliminati		-€ 4.729,25
+ Residui passivi eliminati		€ 46.250,17
= Avanzo di Amministrazione al 31.12.2024 (da conto consuntivo)		€ 1.869.810,05

(del.Ass. 13/2025)

Con deliberazione n. 28/2024 l'Assemblea Generale ha modificato il sistema di contabilità della Comunità delle Regole sostituendo, dal 1 gennaio 2025, la contabilità di tipo finanziario con quella di tipo economico – patrimoniale, approvando alcuni indirizzi per la gestione contabile. Tra tali indirizzi, è stato previsto che entro il 31 dicembre di ogni anno il Comitato Amministrativo disponga e presenti all'Assemblea Generale il budget di gestione per l'anno successivo per l'approvazione.

Di seguito una tabella riassuntiva dove sono elencate le entrate e le spese che sono state previste per il 2025 per ciascun asset e settore individuato:

BUDGET DI GESTIONE 2025 ESERCIZI DI RISTORAZIONE			
	ENTRATE	SPESE	DIFF. ENTRATE-SPESE
Ristorante Boch	€ 519.900,00	€ 11.200,00	€ 508.700,00
Albergo Ristorante Dosson	€ 462.100,00	€ 236.200,00	€ 225.900,00
Ristorante Caseificio Malga Montagnoli	€ 443.900,00	€ 119.400,00	€ 324.500,00
Pra de la Casa	€ 69.800,00	€ 20.300,00	€ 49.500,00
TOTALE	€ 1.495.700,00	€ 387.100,00	€ 1.108.600,00

BUDGET DI GESTIONE 2025 EDIFICI SITUATI A PALU'			
	ENTRATE	SPESE	DIFF. ENTRATE-SPESE
Centro Commerciale Palù	€ 369.000,00	€ 2.683.700,00	- € 2.314.700,00
Casa La Meridiana	€ 144.200,00	€ 48.000,00	€ 96.200,00
Casa Forestale di Palù	€ 123.100,00	€ 109.100,00	€ 14.000,00
Condominio Vallesinella Rosso	€ 48.900,00	€ 19.000,00	€ 29.900,00
TOTALE	€ 685.200,00	€ 2.859.800,00	- € 2.174.600,00

APPROVAZIONE DEL BUDGET DI GESTIONE PER IL 2025

memori hanno in proprietà terreni estesi diritti di godimento, in terreni che il comune amministra in proprietà pubblica o collettiva. 2. Gli enti esponenziali della di uso civico e della proprietà giuridica di diritto privato e

Compete

1. La Repubblica tutela e va in quanto:

a) elementi fondamentali della collettività locali;

b) strumenti primari per la valorizzazione del patrimonio;

c) componenti stabili del territorio;

d) basi territoriali di identità del patrimonio culturale e naturali;

e) strutture eco-paesistiche nazionale;

f) fonte di risorse rinnovabili a beneficio delle collettività locali;

2. La Repubblica riconosce e protegge il diritto di gestione dei beni di proprietà comune dello Stato italiano. Le comunità locali continuano a godere e ad amministrare i rispettivi statuti e consuetudini anteriori.

BUDGET DI GESTIONE 2025 MALGHE E PRATI DA SFALCIO			
	ENTRATE	SPESE	DIFF. ENTRATE-SPESE
Malga Fevri – edifici e pascolo	€ 398.500,00	€ 493.800,00	- € 95.300,00
Malga Boch – edifici e pascolo	€ 38.400,00	€ 29.000,00	€ 9.400,00
Manez, Poza - sfalcio	€ 1.010,00		€ 1.010,00
Malghe Frate – Pra de Mez e Brenta Bassa - sfalcio	€ 1.300,00		€ 1.300,00
Posizionamento arnie	€ 240,00		€ 240,00
TOTALE	€ 439.450,00	€ 522.800,00	- € 83.350,00

o della Repubblica hanno

UBBLICA

collettivi

, secondo comma, e 43 della
mini collettivi, con
primario delle comu

di autonormazione, sia
sia per l'amministrazione

del patrimonio naturale,
base territoriale
come compropri

una collettività :
en ed insieme esercitano piu' o meno
ndividualmente o collettivamente, su

ra o la comunità da esso distint
ettiva.

le collettività titolari dei d
rieta' collettiva hanno person
d autonomia statutaria.

Art. 2

dello Stato

lorizza i beni di collettivo godi

per la vita e lo sviluppo

assicurare la conservazione

naturale nazionale;

sistema ambientale;

tituzioni storiche di salvaguardi

e;

he del paesaggio agro-silvo-pas

abili da valorizzare ed utilizz

locali degli amenti diritto.

tutela i diritti dei cittadini d

llettivo godimento preesistenti

amiliari vigenti nei territori m

istrare loro beni in conformità dei

studini, riconosciuti dal diritto

BUDGET DI GESTIONE 2025 PRODOTTI LEGNOSI			
	ENTRATE	SPESE	DIFF. ENTRATE-SPESE
	€ 268.100,00	€ 52.700,00	€ 215.400,00

BUDGET DI GESTIONE 2025 AZIENDA FAUNISTICO VENETORIA SPINALE			
	ENTRATE	SPESE	DIFF. ENTRATE-SPESE
	€ 81.000,00	€ 50.800,00	€ 30.200,00

BUDGET DI GESTIONE 2025 AREE CONCESSE IN USO A FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO S.P.A.			
	ENTRATE	SPESE	DIFF. ENTRATE-SPESE
	€ 516.900,00	€ 80.400,00	€ 436.500,00

BUDGET DI GESTIONE 2025 PARTECIPAZIONI SOCIETARIE			
	ENTRATE	SPESE	DIFF. ENTRATE-SPESE
	€ 213.487,00		

BUDGET DI GESTIONE 2025 ATTIVITA' SOCIALI E CULTURALI			
	ENTRATE	SPESE	DIFF. ENTRATE-SPESE
Soddisfacimento diritto legnatico – energie alternative		€ 238.000,00	
Contributi ordinari ad associazioni e enti		€ 28.300,00	
Contributi a studenti per attività di studio e soggiorni linguistici all'estero		€ 20.100,00	
Corso di sci		€ 17.000,00	
Contributo al Comune di Tre Ville		€ 16.500,00	
Giornata delle Regole		€ 15.600,00	
Soggiorno marino estivo		€ 11.500,00	
Abbonamenti a riviste		€ 8.600,00	
Notiziario delle Regole		€ 8.400,00	
Contributi e omaggi pasquali per regolieri ospitati nelle strutture socio-assistenziali		€ 7.600,00	
Contributi straordinari ad associazioni ed enti		€ 7.100,00	
Corso arrampicata sportiva		€ 4.600,00	
Buffet in occasione dei Santi Faustino e Giovita 2025		€ 1.800,00	
Festa degli Alberi		€ 1.400,00	
Contributo polizze assicurative rischi di invalidità perm., non autosuff. o morte		€ 1.000,00	
TOTALE		-€ 387.500,00	



BUDGET DI GESTIONE 2025 ALTRE ATTIVITA' PRINCIPALI	
	ENTRATE
Corrispettivi una tantum per i diritti di superficie in Via Conte Spina	€ 1.342.100,00
Canoni per altre locazioni e diritti reali su immobili	€ 40.100,00
Interesse su conto corrente	€ 35.000,00
Canone diritti di superficie stazioni di telecomunicazione	€ 30.300,00
Canone locazione area per giardino in Via Conte Spina	€ 10.600,00
Canone locazione Casa di Caccia Vallesinella	€ 7.700,00
Corrispettivo vendita energia elettrica pannelli fotovoltaici	€ 2.500,00
TOTALE ENTRATE	€ 1.468.300,00
	USCITE
Personale (esclusa guardia venatoria-operatore tecnico per attività di competenza AFV)	€ 362.300,00
IMIS (immobili non inclusi negli altri settori)	€ 84.000,00
Altre manutenzioni su immobili	€ 60.000,00
Spese per uffici (pulizia, cancelleria, servizi, attrezzatura, ecc.)	€ 40.000,00
IRAP	€ 35.000,00
Indennità carica amministratori e gettoni di presenza	€ 26.000,00
Manutenzioni acquedotti	€ 20.000,00
Manutenzione strade	€ 20.000,00
Spese contrattuali	€ 12.000,00
TOTALE SPESE	€ 659.300,00
DIFFERENZA ENTRATE - SPESE	€ 809.000,00

(del. Ass. 14/2025)

MODIFICA INDENNITÀ DI CARICA

Nel marzo 2006 l'Assemblea Generale aveva stabilito gli emolumenti a favore degli amministratori della Comunità delle Regole: gettone di presenza per la partecipazione alle proprie sedute, a quelle del Comitato Amministrativo ed a quelle delle commissioni

della Comunità € 20,00 a seduta, compenso giornaliero per lo svolgimento di compiti istituzionali € 80,00 (8 ore), € 40,00 (da 4 a 8 ore) oltre al rimborso per l'eventuale utilizzo di un veicolo privato, indennità di carica per il Presidente € 1.100,00 al mese, indennità di carica per il Vice Presidente € 350,00 al mese. Gli importi sopra citati, applicati dal 2006 e tuttora vigenti, sono soggetti all'IR-PEF e pagati agli amministratori applicando la riduzione derivante dall'aliquota di imposta indicata da ciascun interessato.

La spesa complessiva sostenuta per le indennità di carica ed i gettoni di presenza relativi al 2024 è stata di € 23.540,00, al netto di alcune rinunce al gettone di presenza.

Essendo passati quasi vent'anni dalla determinazione degli emolumenti, si ritiene opportuno aumentarli, considerato il significativo aumento negli ultimi anni dell'impegno richiesto a tutti i componenti del Comitato Amministrativo e reputando equo stabilire un'indennità di



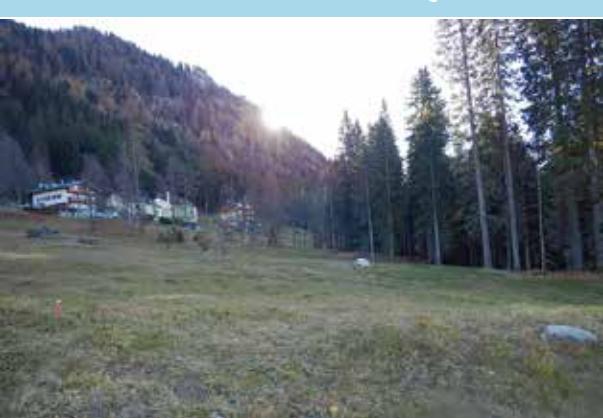
carica anche a favore dei componenti diversi dal Presidente e dal Vice Presidente, in sostituzione del gettone di presenza per la partecipazione alle sedute.

Si ritiene inoltre corretto riconoscere il gettone di presenza per la partecipazione alle sedute di tutte le commissioni della Comunità, incluse quelle in materia faunistica e contabile.

Pertanto si ritiene opportuno stabilire le indennità di carica ed il gettone di presenza (importi indicati al lordo dell'IRPEF) come di seguito riportato: indennità di carica del Presidente € 1.600,00 al mese, indennità di carica del Vice Presidente e degli altri componenti del Comitato Amministrativo € 500,00 al mese, gettone di presenza per la partecipazione alle sedute dell'Assemblea Generale e delle commissioni della Comunità delle Regole (anagrafe, faunistica, contabile e comitato di redazione del Notiziario delle Regole) € 40,00 a seduta, stabilendo l'efficacia dei nuovi emolumenti e rimborsi a partire dal 1 gennaio 2026.

(del.Ass. 16/2025)

DIRITTO DI SUPERFICIE IN VIA CONTE SPINA A MADONNA DI CAMPIGLIO



Con deliberazione n. 290/2024, il Comitato Amministrativo ha effettuato un'asta per l'assegnazione di due diritti di superficie, per il periodo di novant'anni, finalizzati alla costruzione di altrettanti edifici destinati a residenza ordinaria, sulle p.f. 27/46 (lotto B) e 27/48 (lotto A) a lato di Via Conte Spina, in località Palù a Madonna di Campiglio.

Le basi di gara erano rispettivamente di € 472.310 per il lotto A e 511.640 per il lotto B.

A causa della mancanza di offerte per il lotto B, il termine di presentazione delle stesse è stato prorogato per quattro volte. Il 22 settembre scorso, il Signor Michele Arezzi Boza, ha presentato un'offerta pari a € 551.100, con un rialzo di € 39.460 rispetto alla base d'asta ed essendo l'unica offerta pervenuta il diritto gli è stato aggiudicato.

(del.Ass. 13/2024 – del. 290/2024 - del. 243/2025)



Per limitare i pericoli derivanti da eventuali crolli di massi dal versante in destra orografica di Vallesinella, già nell'autunno 2023 il crollo di un masso di notevoli dimensioni ha interessato la zona, è stato incaricato il dott. geol. Silvio Alberti, con studio a Porte di Rendena, per la progettazione esecutiva, di un vallo tomo a monte dell'Hotel Vallesinella. Il progetto esecutivo dell'opera è costituito dalla relazione tecnico-illustrativa, da documentazione fotografica, dalla relazione geologica e geotecnica, dal computo metrico estimativo e quadro economico, dal modello di screening per la valutazione di incidenza ambientale dell'intervento redatto dal dott.for. Alessandro Alberti. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Cunaccia Bruno S.r.l.. La spesa complessiva dell'opera è pari a € 57.100,00.

(del. 245-298/2023,
del.214/2025)

VALLO TOMO LOCALITÀ VALLESINELLA



AFFITTO MALGA FEVR



Il 30 novembre è scaduto il contratto di affitto di Malga Fevr con l'azienda Agricola La Regina di Collini Luca e C., detta impresa ha comunicato di essere interessata a stipulare un nuovo contratto per un periodo di almeno quattro anni, evidenziando di essere prelazionaria sul nuovo affitto (Art. 4-bis della L. 203/1982).

A seguito di tale proposta è stato stipulato un nuovo contratto per il periodo dall'1 dicembre 2025 al 30 novembre 2029, con il canone di affitto incrementato di anno in anno; € 17.000,00 per il primo anno, € 18.000,00 per il secondo anno incrementato con il 100% dell'indice ISTAT, € 19.000,00 per il terzo anno incrementato con il 100% dell'indice ISTAT, € 20.000,00 per il quarto anno incrementato con il 100% dell'indice ISTAT.

Per quanto riguarda il punto di ristoro, potrà essere utilizzato continuativamente per tutto il periodo contrattuale e obbligatoriamente in determinati periodi.

(del. 261/2025)



RECUPERO FALESIA "MONTE SPINALE"

Il contratto di rinegoziazione dell'affitto dell'Albergo Ristorante Dosson del marzo 2022 con 5 Laghi Gestioni sas, prevedeva, all'art. 8, che entro l'ottobre 2025, l'affittuaria doveva realizzare la "palestra di roccia" ed il "parco giochi", descritti nell'offerta tecnica presentata nell'asta effettuata dalla Comunità delle Regole nel 2016.

L'estate scorsa, l'affittuaria ha incaricato il dott.for. Gianni Canale, con studio a Tre Ville, della progettazione del recupero della falesia di arrampicata sportiva situata sul bastione roccioso sottostante il ristorante Albergo Dosson, già utilizzata in passato e denominata "Monte Spinale". Al fine dell'esecuzione dell'opera, la Comunità delle Regole ha autorizzato la 5 Laghi Gestioni sas alla realizzazione, a proprie cure e spese, del recupero della falesia.

(del. 177/2025)

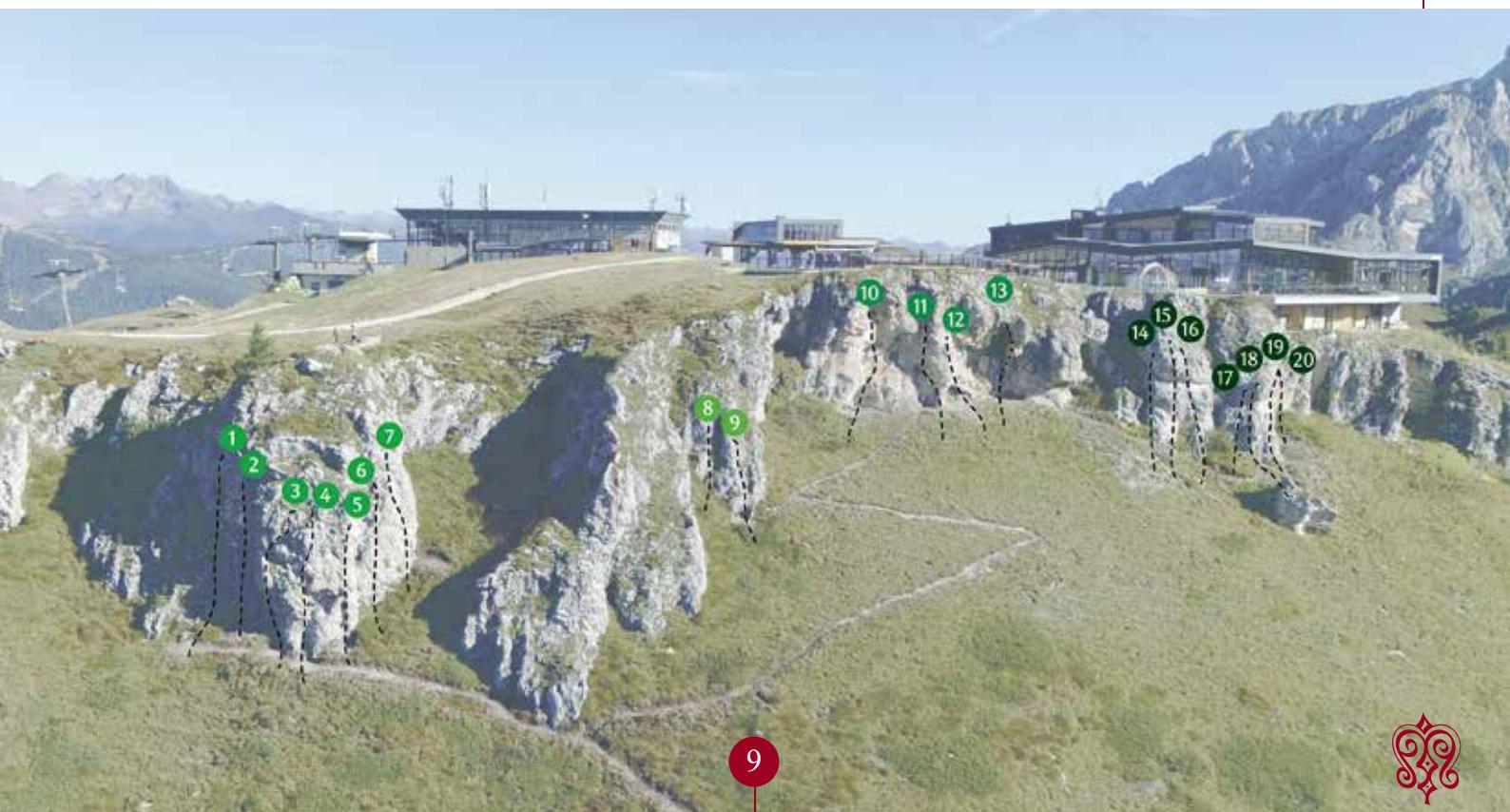


LOCAZIONE CASA DI CACCIA DI VALLESINELLA



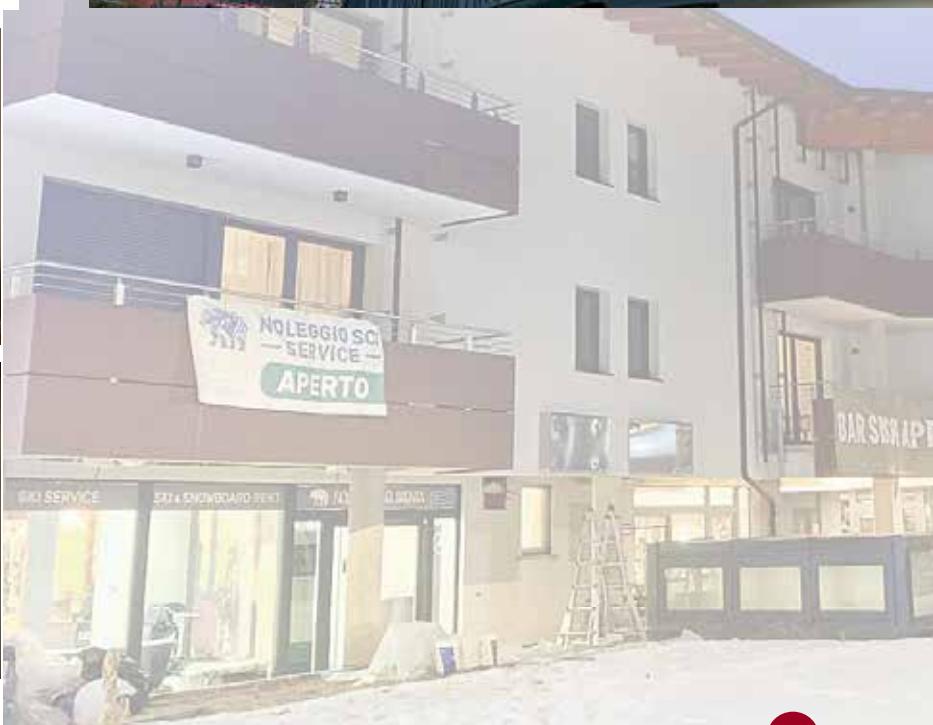
Il 31 ottobre è scaduto il contratto di locazione ad uso turistico della Casa di Caccia di Vallesinella con l'agenzia immobiliare Myhome Dolomiti di Walter Valenti, a seguito di una richiesta di rinnovo contrattuale da parte della conduttrice, è stato stipulato un nuovo contratto per le stagioni estive e autunnali 2026, 2027, 2028 e 2029, dal 20 maggio al 2 novembre di ogni anno.

Il canone di locazione annuo è di € 9.500,00.
(del. 258/2025)





**SI STANNO ULTIMANDO
I LAVORI DI "RISTRUTTURAZIONE
CON RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA
DEL CENTRO COMMERCIALE DI PALÙ".
IMPORTO COMPLESSIVO PREVENTIVATO
DI 2.600.000 EURO.**



ELIMINAZIONE DI SPECIE VEGETALI INVASIVE E DANNOSE
E TAGLIO DI NOVELLAME PER IL MANTENIMENTO
DEL PASCOLO DI MALGA BOCH.
COSTO COMPLESSIVO DI CIRCA 25.500 EURO.





**ELIMINAZIONE
DI SPECIE VEGETALI
INVASIVE E DANNOSE
PER IL MANTENIMENTO
DEL PASCOLO
DI MALGA MONTAGNOLI.
COSTO COMPLESSIVO
CIRCA 21.000 EURO.**



**RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI
E DEL PASCOLO DI MALGA FEVR -
COSTO COMPLESSIVO (IRCA 490.000 EURO).**



Foto di Silvio Paoli





LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
DELLA CASINA DI MALGA BRENTA ALTA.
COSTO COMPLESSIVO (IRCA 42.000 EURO).



Oltre il territorio, le persone

di Emanuela Leonardi

Festa delle Regole

Si è rinnovato anche quest'anno l'appuntamento con la "Festa delle Regole", organizzata nella giornata del 6 luglio nel piazzale Brenta a Campiglio, con lo scopo di creare delle opportunità di vedere e comprendere i lavori di miglioramento effettuati in questi ultimi anni nelle zone adiacenti. Si è partiti con una proposta di camminata che, dal laghetto Montagnoli, ha portato i partecipanti a Palù, seguendo il sentiero. Successivamente si è data l'opportunità di vedere la Casa Forestale entrando anche nei locali dedicati all'Azienda Faunistica: purtroppo, in quel frangente, un forte temporale ha costretto tutti a correre a ripararsi nel tendone allestito nel piazzale.

All'interno del capannone sono state create delle piccole "stazioni", punti di osservazione, come l'angolo faunistico, nel quale si è ricreato il bosco con la presenza di animali impagliati, stimolando la curiosità e l'interesse non solo dei bambini ma di tutti i presenti. A fianco sono stati esposti degli articoli e racconti riguardanti eventi di caccia, documenti che hanno fatto rivivere ricordi e anche una situazione esilarante.

Inoltre, sono state esposte le varie fasi di ristrutturazione dell'edificio "centro commerciale", che ha impegnato in maniera importante sia cantieristicamente che economicamente gli amministratori e i tecnici della Comunità delle Regole. Sullo sfondo del tendone è stata esposta una grande fotografia raffigurante le Dolomiti di Brenta. Si è pranzato in allegria con il supporto prezioso degli alpini e delle Pro Loco, ai quali va il sincero ringraziamento da parte delle Regole. Purtroppo il maltempo ha impedito di seguire i programmi di attività pomeridiani, diversificati per interessi e percorsi.





Con i nostri ragazzi

In agosto è stata riproposta la bellissima iniziativa “Ci sto? Affare fatica”, dedicata ai ragazzi dai 14 ai 16 anni. L'iniziativa ha raccolto l'adesione di un alto numero di partecipanti, affiancate da un altrettanto consistente numero di persone/volontari che li hanno seguiti nel ruolo di “tutor”. Il fitto programma degli interventi è stato distribuito nelle varie frazioni di Tre Ville e si è concluso con un ritrovo conviviale presso la sede de “la scola” a Coltura. L'iniziativa ha potuto avere luogo grazie alla fattiva collaborazione, con relativo supporto economico, tra il Comune di Tre Ville e la Comunità delle Regole.



Chi cerca trova!

Di cosa si sta parlando? Della tradizionale “festa degli alberi”, che annualmente coinvolge i bambini della Scuola Primaria di Ragoli. Ma perché il titolo “Chi cerca trova”? Perché quest'anno si è deciso di tornare nel luogo, nei pressi dell'imbocco del sentiero “della forra” in Val Brenta, nel quale due anni fa furono messe a dimora le piccole piantine nel bosco: i ragazzi le hanno potute cercare e, in alcuni casi, trovare. Fausto ha spiegato come alcune di esse non abbiano attec-

chito, facendo presente che si tratta di un evento atteso e naturale. Quelle piantine, ancora piccole, si faranno progressivamente strada nel bosco e nelle prossime occasioni, negli anni a venire, potranno essere ammirate in tutta la loro bellezza: a tal proposito, tutti quanti volessero (bambini e i loro genitori) potranno inviare alla segreteria della Comunità delle Regole di Spinale e Manez le foto del luogo e delle piantine, così da poterne monitorare la crescita e ricordare tutti assieme l'intervento fatto. In data 16 settembre, come





ogni anno, c'è stata la bella occasione di trascorrere una giornata dedicata alla natura sul territorio della nostra Comunità. Si è percorso il sentiero che da località Palù a Campiglio porta ad attraversare boschi, vedere cascate e soffermarsi nel prato di "Pra di mezzo": lì, grazie all'intervento degli esperti forestali, è stato approfondito il tema legato alla situazione di sofferenza del bosco che ha contraddistinto questo periodo, in particolare quello relativo al bostrico e ai suoi effetti. Ci si è soffermati anche sulla presenza degli altri animali che colonizzano le piante, come le formiche e i gufi, da quelli di piccole dimensioni a quelli più imponenti. Un momento piacevole e interessante, con un sincero "grazie" rivolto al Corpo Forestale, che tutti gli anni accompagna e guida i bambini, portando la loro attenzione su temi importanti relativi alla nostra fauna e flora.



La comunità e la scuola

Anche quest'anno è proseguita la bella esperienza di collaborazione tra la Comunità delle Regole di Spinale e Manez e la Scuola Primaria di Ragoli, così come i contatti e la progettazione con l'asilo nido di Madonna di Campiglio.

A Ragoli, con le classi terza, quarta, e quinta, si è parlato di come è strutturata la "Regola" sul territorio e del suo assetto amministrativo, cercando di calibrare le nozioni in modo da stimolare gli interessi e la curiosità dei bambini. Su richiesta dei partecipanti, è stata simulata l'elezione in assemblea dei rappresentanti del comitato amministrativo e del presidente delle Regole dei bambini. Infine, è stato affidato un mandato amministrativo ai componenti del Comitato eletto riguardante il diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico.

I componenti del Comitato hanno partecipato alla discussione e definizione dell'impegno economico mostrando partecipazione attiva e soprattutto interesse. Di seguito, ecco l'esito della votazione, in seguito allo spoglio di 16 schede, di cui 1 nulla, come avviene in tante elezioni. Per il comitato amministrativo sono stati eletti Anna, Davide, Leandro, Tobia, Silvia, Lucas, mentre Silvia Floriani è stata eletta presidentessa della Comunità delle Regole dei Bambini, con l'augurio a tutti di poter diventare un giorno amministratori a tutti gli effetti della nostra Comunità.

Con l'asilo nido di Campiglio proseguono i contatti con la responsabile Elisa Bonapace, che fin da subito ha mostrato grande passione e interesse nei confronti della nostra Comunità. Nel prossimo notiziario ospiteremo un suo contributo.



AVVISI

ANAGRAFE

L'Assemblea Generale in data 22 settembre 2023 ha modificato lo Statuto in materia di Anagrafe. Tutte le modifiche apportate sono entrate in vigore col primo gennaio 2024. Tutto quanto riguarda questa materia è previsto nell'art. 4 dello Statuto e si fa presente che è **possibile consultare gli elenchi dei fuochi, durante tutto il mese di febbraio, con accesso all'area riservata ai regolieri sul sito internet "www.regolespinalemanez.it". Per accreditarsi è necessario comunicare all'ufficio segreteria delle Regole info@regolespinalemanez.it un indirizzo e.mail di riferimento. In alternativa si possono visionare gli elenchi su supporto cartaceo presso la sede delle Regole, anche questa consultazione è riservata ai soli Regolieri e unicamente nel mese di febbraio.**

SODDISFACIMENTO DIRITTO DI LEGNATICO O DI ALTRE ENERGIE ALTERNATIVE AD USO DOMESTICO

Ridefinite nel 2025 le modalità di soddisfacimento del diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il diritto può essere usufruito esclusivamente dal fuoco iscritto nell'Anagrafe di Regola dell'anno di riferimento, ai sensi dello Statuto;
- il diritto è riferito all'abitazione in cui il fuoco dimora, come indicata nell'Anagrafe di Regola;
- il valore economico del diritto è pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa).

La scelta può essere fatta tra:

- consegna di legna da ardere in stanghe;
- consegna di legna da ardere spacciata;
- buono per l'acquisto di fonti di energia alternative (gasolio, g.p.l., pellet o altro);
- rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano;
- rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore;
- rimborso delle spese condominiali relative al riscaldamento.

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 28 febbraio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (120 giorni continuativi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.



ABBONAMENTI RISERVATI AI CAPIFUOCO ULTRA 65ENNI

Il Comitato Amministrativo, considerato l'alto numero di regolieri ultra 65enni e consapevole della sempre maggiore diversità di gusti ed interessi, ha deciso di offrire varie opportunità di lettura.

Entro la fine dell'anno, siete pertanto invitati ad indicare una scelta tra i seguenti settimanali: Vita Trentina, Donna Moderna, Gente, Grazia, Panorama, Tv Sorrisi e canzoni, Domenica Quiz e tra i mensili: Benessere, Sale e Pepe, Vita in Campagna e Focus. L'abbonamento alla rivista preferita inizierà indicativamente dal mese di marzo di ogni anno. Se non fornirete alcuna indicazione si riterrà confermato l'abbonamento in essere.

TESSERINI PER LO SCONTINO SUGLI IMPIANTI DI RISALITA DI MADONNA DI CAMPIGLIO E DI PINZOLO

Dal 31.05.2019 i tesserini "gialli" non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.

CONTRASSEGNO PER TRANSITO E PARCHEGGIO RISERVATO AI REGOLIERI, AVENTI DIRITTO DI USO CIVICO

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno (cartoncino verde con targa del mezzo di trasporto) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri) e transito sulle strade di proprietà della Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il "tesserino giallo"). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità. **Si rammenta che il tesserino verde con la fototessera (sconto 50% funivie) non può essere utilizzato per transito e parcheggio.**

AGEVOLAZIONI SULLA SKIAREA DI MADONNA DI CAMPIGLIO

- **Trasporto gratuito** per partecipanti e accompagnatori del corso di sci;
- **50% del prezzo** di skipass giornalieri, corsa singola e ad ore per tutti i residenti del Comune di Tre Ville;
- **Pista di slittino**: utilizzo gratuito della pista slittino "Fevri" per regolieri e matricole. Si intende nei giorni di apertura della pista e per le seguenti attività: salita con cabinovia Spinale, discesa con slittino messo a disposizione da Funivie, risalite con la seggiovia Spinale 2, discesa con la cabinovia Spinale;
- **Scialpinismo e ciaspole**: è prevista tracciatura con idonea segnaletica per tutta la stagione invernale del percorso che parte da Via Fevri a Madonna di Campiglio fino alla cima del Monte Spinale, riservato a scialpinisti e ciaspolatori.

Parcheggio Fortini: il parcheggio in loc. Fortini è dotato di una sbarra. Modalità per l'accesso:

- rimane invariata la possibilità di sosta gratuita per tutti i componenti dei fuochi iscritti all'anagrafe di Regola, fino ad esaurimento posti disponibili, sull'intero parcheggio;
- i regolieri entrano nel parcheggio ritirando il biglietto;
- si recano subito alla cassa e presentando il biglietto appena ritirato e il tagliandino verde (quello che autorizza il transito sulle strade di cat. B dove appare la targa della vettura), ritirano il biglietto gratuito che permetterà l'uscita;
- quando la cassa non è presidiata si possono utilizzare i biglietti omaggio da ritirare presso la sede delle Regole.



TERMINI PRESENTAZIONE RICHIESTE CONTRIBUTI ORDINARI E STRAORDINARI

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno**.

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno venti giorni prima della data dell'evento.

La modulistica è scaricabile dal sito internet della Comunità delle Regole.

RICONOSCIMENTO ECONOMICO AGLI STUDENTI REGOLIERI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE SUPERIORI E L'UNIVERSITÀ

Dal 1994 viene rinnovata annualmente

l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari, parauniversitari o dell'alta formazione il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea. Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE si rammentano le PENALI PER I RITARDATARI:

- riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
- riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
- nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

SOGGIORNI LINGUISTICI ALL'ESTERO

Anche per il 2025 è stato previsto un contributo economico alle famiglie di giovani regolieri a parziale finanziamento delle spese sostenute per soggiorni linguistici all'estero, organizzati in proprio o tramite istituti scolastici o altri soggetti.

Sul sito internet delle Regole si trovano tutte le indicazioni ed i termini per la presentazione della domanda.

POLIZZE ASSICURATIVE

L'Assemblea Generale della Comunità ha deciso di

concedere un contributo annuo pari ad € 40,00, a favore di uno qualsiasi dei componenti del fuoco di Regola, che abbia sottoscritto una polizza assicurativa per uno dei seguenti casi:

- invalidità permanente da infortunio e/o malattia;
- non autosufficienza (long term care)
- morte.

La richiesta va presentata su apposito modulo, scaricabile anche dall'area riservata del sito internet www.regolespinalemanez.it. Per informazioni rivolgersi agli uffici.

CONVENZIONE PER CURE DENTARIE

Rinnovata la convenzione con la “Clinica del sorriso” di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all’ufficio delle Regole: tel. 0465/322433
email: info@regolespinalemanez.it.

TIROCINIO STUDENTI

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

CURA DEL TERRITORIO

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

DISCIPLINARE PER LA PROMOZIONE ECONOMICA E CULTURALE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TRE VILLE

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell’autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura “Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez” nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito internet delle Regole pubblicati il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

SITO INTERNET

Sul sito internet [“www.regolespinalemanez.it”](http://www.regolespinalemanez.it) vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull’attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l’iscrizione all’anagrafe di Regola, etc. Dal gennaio 2021 sono consultabili anche le deliberazioni assunte dall’Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all’albo della Regola.

REGOLAMENTO UTILIZZO DEGLI IMMOBILI

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l’utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

PER RICEVERE IL NOTIZIARIO

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel. 0465/322433 - email: [“info@regolespinalemanez.it”](mailto:info@regolespinalemanez.it)). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito internet.



Nuovi valori per antiche consuetudini

di Luca Franchini

«Spirito collettivo, nuovi valori per antiche consuetudini». Se ne è parlato a inizio ottobre alla casa Mondrone di Preore, davanti a una folta platea, che ha risposto all'appello lanciato dal Parco Naturale Adamello Brenta in occasione dell'incontro scandito dagli interessanti approfondimenti offerti dall'antropologo dell'Università Ca' Foscari di Venezia Nicola Martellozzo e dal presidente dell'associazione delle Asuc del Trentino Robert Brugger, imbeccati dal giornalista Marco Pontoni, dopo gli interventi iniziali dei "padroni di casa", ovvero il presidente del Parco Walter Ferrazza e il presidente della Comunità delle Regole di Spinale e Manez Luca Cerana.

Ne è nato un lungo dibattito su un nuovo modo di possedere, più moderno e al tempo stesso consapevole, guardando al futuro attraverso la storia, a quanto è stato tramandato di generazione in generazione, con l'obiettivo di affrontare il presente con soluzioni al passo con i tempi, purché sostenibili e attuabili.

Il presidente delle Regole Luca Cerana ha presentato la realtà del territorio da lui rappresentata attraverso il video "Regole Spinale Manez", molto apprezzato dai presenti, per poi lasciare palco e microfono ai relatori. «I beni collettivi sono un alleato del Parco, che ha come principio istitutivo la gestione perpetua del territorio – ha commentato in apertura il presidente del Parco Naturale Adamello Brenta Walter Ferrazza –.



Dobbiamo fare in modo che l'uomo viva con le proprie attività all'interno di quel mondo che lui stesso ha paesaggisticamente ed economicamente contribuito a difendere e costruire, spesso attraverso le proprietà collettive. La difesa del territorio è la difesa della biodiversità: se queste proprietà non fossero state gestite in maniera così oculata, cosa sarebbero i territori di cui andiamo tanto fieri?».

Il tema della salvaguardia della biodiversità è quanto mai attuale. «Negli ultimi 500 anni abbiamo perso 816 specie – precisa Ferrazza –. Negli ultimi decenni abbiamo rinunciato al 75% di quella che è la varietà delle colture del mondo. Quando guardo un bene collettivo o un'area protetta, vedo uno stesso obiettivo comune: la necessità di far vivere il territorio, difenderne la biodiversità e investire in esso».

Nicola Martellozzo, antropologo dell'università Ca' Foscari di Venezia, ha condotto un excursus storico delle proprietà collettive, partendo da ciò che le accomuna, le regole. «Il fatto che ci sia una regola, ci dice che qualcosa è stato deciso, per gestire qualcosa – spiega Martellozzo –. Le regole sono uno dei modi che definisce il nostro modo di essere umani e il modo di possedere crea un certo tipo di comunità. Le proprietà collettive si sono trasformate nel corso degli anni, hanno scelto di modificare alcune di quelle regole, che possono cambiare quando noi lo decidiamo, quando mutano le condizioni».

Passaggi chiave sono avvenuti nel 1927, con l'introduzione dell'idea di uso civico, poi nel 2005, con la legge che riconobbe le proprietà collettive, fino al concetto di dominio collettivo espresso dalla legge 168 del 2017. «Le proprietà collettive attuali sono enti regolati dal diritto privato, hanno autonomia gestionale che le rende capaci di amministrare il loro territorio – precisa Martellozzo –. I loro beni sono regolati in modo molto simile a quello del diritto pubblico, come fosse il demanio, inalienabili, indivisibili e inusucabili. È un altro modo di possedere e di fare comunità».

Sul tema si è espresso anche il presidente delle Asuc trentine Robert Brugger. «Le Regole di Spinale Manez sono un punto di riferimento per noi – esordisce Brugger –. Hanno recepito la legge statale 2017 e applicato dei meccanismi di amministrazione molto efficienti. La proprietà collettiva deve essere anche intergenerazionale, chi gestisce il dominio collettivo ha l'obbligo morale di consegnarlo intatto alle future generazioni».

Brugger ha poi presentato la realtà delle Asuc trentine, divise in otto zone. «Non abbiamo regalie, ovvero quello che viene incassato viene reinvestito sul territorio – ha spiegato –. Abbiamo analizzato il bilancio di 112 Asuc per tre anni e questo ci ha permesso di dividere le Asuc in due sezioni: la prima appartiene a quelle che hanno il bilancio condizionato dal legname per più del 50%, la seconda a quelle che hanno il bilancio condizionato dalle entrate da concessioni oltre il 50%. Su un bilancio annuo complessivo di 6 milioni e 200 mila euro, chi rientra nella “categoria legname” incassa 4 milioni di euro, chi invece rientra nella “categoria concessioni” 2 milioni. Le spese fisse, legate in primis alle assicurazioni, alla sicurezza e al consorzio boschivo ammontano a 1,2 milioni di euro. Ne rimangono 5, che vengono reinvestiti tutti sul territorio».

La tempesta Vaia, non ultimo l'epidemia di bostrico, hanno condizionato non poco le realtà che proprio sul legname fondavano le loro principali entrate. A tal proposito, la Magnifica Comunità di Fiemme è stata di fatto costretta a elaborare un nuovo “modello”.

«Ho avuto un rapporto di collaborazione di quattro anni con la Val di Fiemme – ha raccontato Nicola Martellozzo –, un territorio che, da solo, ha registrato il 30% dei danni forestali totali causati dalla tempesta Vaia in Trentino. Un danno frutto anche di scelte, come ad esempio la predominanza di abete rosso. L'impatto sul patrimonio collettivo è stato fortissimo se si pensa che sul territorio della Magnifica, assieme a quello della Regola Feudale di Predazzo, ci sono il 60% dei boschi della Val di Fiemme».

I recenti danni hanno giocoforza portato a dei ragionamenti. «La Magnifica ha iniziato a pensare a un nuovo territorio – ha argomentato Martellozzo –. Si è chiesta: il Lagorai da car-



tolina, dopo Vaia, come lo vogliamo? Ancora coperto da alberi? Si è deciso di puntare sulle riattivazioni dei pascoli, pur con le difficoltà legate alla produzione casearia con latte crudo, alla convivenza con i grandi carnivori. La Magnifica ha visto nei pascoli e nelle malghe una diversa prospettiva rispetto a quella legata a un certo tipo di industria del legname, che però, va ricordato, ha permesso di finanziare un ospedale e un'intera provinciale di fondovalle. Non è facile, ma la gestione può essere cambiata, valorizzando i servizi ecosistemici, ciò che è bosco, pascoli, torbiere, quello che l'ambiente ci dà naturalmente. Parlo anche della purificazione dell'acqua, dello stoccaggio del carbonio. È difficile capire quanto valgono sul mercato queste risorse: la Magnifica sta facendo fatica a creare uno spazio di mercato, ma è un problema che riguarda tutto il Trentino».

Da qui l'importanza di saper gestire. «Un bene, se non gestito e regolamentato, rischia di esaurirsi – ha precisato Martellozzo –. Dopo Vaia si è sentita la necessità di nuove regole, di darsi dei limiti, di valutare altri tipi di sfruttamento del bosco, non solo estraendo, ma facendosi pagare per mantenere dei pascoli ad esempio. Un altro modo di possedere e gestire. Le proprietà



collettive, in questo senso, sono avvantaggiate perché possono prendere decisioni con una certa autonomia e conoscenza del territorio, frutto del sapere intergenerazionale».

Detto ciò, come ha sottolineato Martellozzo in chiusura del proprio intervento «pensare a che futuro possono avere le proprietà collettive non vuol dire solo pensare a che tipo di gestione vogliamo, ma a che tipo di montagna vogliamo, di ambiente vogliamo».

Una proprietà collettiva all'interno di un Parco, è un limite o una risorsa? Alla domanda ha risposto Robert Brugger. «Che i residenti siano anche proprietari di quel territorio, e che questo faccia parte di un Parco, è un fattore di cui bisogna tenere conto – ha detto Brugger –. Se il territorio è così com'è oggi, è grazie a una comunità che lo ha gestito con visione intergenerazionale, cercando il giusto equilibrio tra sfruttamento e vantaggio, con un occhio al futuro. Proprietà collettive e Parco hanno molti aspetti in comune, hanno bisogno di lavorare assieme. La Regola d'Ampezzo, ad esempio, gestisce il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo: la regione Veneto ha riconosciuto il valore e la capacità di un ente gestore di una proprietà collettiva. Non è un parallelismo, ma serve a far capire che chi gestisce la proprietà collettiva è fondamentale che sia parte integrante del Parco anche in termini gestionali e decisionali».

Infine un accenno ai servizi ecosistemici. «Alcuni sono già riconosciuti, per altri il percorso è più complicato – ha spiegato Brugger –. C'è poi un altro problema: il Triveneto è un passo avanti nella gestione forestale, fa dei piani economici da sempre, gestisce il bosco in maniera sostenibile da sempre. Nel resto d'Italia non funziona così. Ora attendiamo che si arrivi a un regolamento per il riconoscimento di certi servizi ecosistemici di cui abbiamo bisogno».

Ne sente il bisogno anche il presidente del Parco Naturale Adamello Brenta Walter Ferrazza. «I servizi ecosistemici per me sono il futuro e anche gli introiti del turismo potrebbero e dovrebbero arrivare come servizi ecosistemici – ha detto Ferrazza in chiusura –. Quell'“obolo” che ogni giorno i turisti lasciano sul nostro territorio, dovrebbe arrivare in parte anche alle proprietà collettive e alle aree protette».





**Nuovi valori
per antiche consuetudini?
0 antichi valori
per nuove consuetudini?
...è lo spirito collettivo!**



Val Brenta: laboratorio di possibile futuro

di Daniel Bolza



Rifugio Stoppani e passo Grostè

La Val Brenta è sempre stata un luogo di soglia, un passaggio delicato in cui la montagna chiede al visitatore di rallentare. È un invito quasi ancestrale a cambiare passo, affinando lo sguardo e, forse senza neppure accorgersene, l'atteggiamento. Qui, fra cascate, forre, radure antiche e tracce discrete di pastorizia, è ancora possibile avvertire quel legame profondo tra natura e comunità che da sempre caratterizza le Regole.

Oggi questo luogo chiede qualcosa in più: una nuova consapevolezza. Pretende che lo si viva non come uno scenario da consumare, ma come un patrimonio fragile e prezioso. È un tema che non riguarda solo la Val Brenta, ma le montagne italiane nel loro insieme, in quanto le terre alte sono serbatoi di valori, saperi, risorse, ma anche territori esposti alle vulnerabilità della crisi climatica e all'erosione degli equilibri tradizionali. Una montagna che non può vivere di monoculture economiche o di modelli novecenteschi, ma che va riconosciuta come laboratorio di un futuro possibile.

La Val Brenta, con la sua storia e la sua identità, ha tutte le carte per diventare questo laboratorio. E lo dimostra l'esperienza del Progetto Achenio, che ha insegnato come si possa valorizzare un territorio senza inciderlo, rendendo leggibile il paesaggio e il racconto che porta con sé. Ogni prato recuperato, ogni intervento di manutenzione dei pascoli è un gesto di contemporanea continuità con quel modello agro-silvo-pastorale che le Regole custodiscono da secoli.

Non è un caso che proprio qui si stia ragionando su come gestire i flussi turistici in modo meno invasivo, più coerente con la fragilità del luogo. L'idea di soglie dinamiche di accesso, o di contributi volontari destinati alla manutenzione, non nasce da una volontà di chiusura, ma da quella *cultura del limite* che è essenziale per la montagna del XXI secolo. Limitare è proteggere la qualità dell'esperienza, evitare l'overtourism, tutelare un equilibrio che non si rigenera da solo. Le montagne non si "ri-naturalizzano": hanno bisogno di cura, presidio, lavoro umano.



In questo processo entra anche un altro elemento, di un *“non ancora”* diffuso nel turismo montano. Un turismo che sta cambiando pelle, lasciandosi alle spalle il modello monoculturale dello sci da discesa e aprendosi a esperienze lente, culturali, autentiche. Piccole realtà, piccole comunità, nuovi abitanti, nuovi modi di accogliere. È un movimento che in molte valli alpine e appenniniche sta ridisegnando il futuro attraverso agriturismi, rifugi, aziende agricole, malghe, associazioni culturali che insieme recuperano fiducia e costruiscono modelli turistici dolci, rispettosi, basati sulla relazione più che sulla quantità.

È esattamente ciò che la Val Brenta può diventare: un luogo dove la Comunità accompagna il visitatore dentro un’esperienza che non replica stereotipi da catalogo, ma invita a scoprire le sfumature del paesaggio, la sua storia, la sua biodiversità, la sapienza antica che ancora guida il lavoro nei pascoli e nei boschi. Un luogo che può permettersi di dire *“basta edificare”* non per rinunciare allo sviluppo, ma per orientarlo verso modelli più maturi e più sostenibili. Una scelta che denuncia la fragilità di territori trasformati solo per rispondere alle esigenze delle pianure, e si richiama invece la necessità di un’autonomia comunitaria, di un autogoverno capace di custodire e innovare allo stesso tempo. La Val Brenta non ha bisogno di nuove costruzioni o ricostruzioni per essere attrattiva: lo è già, e forse proprio perché è rimasta com’è. Il suo futuro non passerà da grandi opere, ma da servizi leggeri, manutenzione costante, conoscenza, presenza umana qualificata, esperienze autentiche. E anche da un racconto condiviso, che coinvolga regolieri, cacciatori, giovani, scuole, associazioni, *“nuovi montanari”*, in un’idea di montagna non isolata, ma viva, produttiva, capace di tenere insieme innovazione e radici.

È una visione che rispetta la storia delle Regole, che sono una delle forme più antiche di autogoverno comunitario delle terre alte. E che dialoga con la sfida del presente: trasformare la Val Brenta in un luogo dove si sperimenta un nuovo modo di abitare la montagna. Un modo che riconosca i limiti come risorsa, la lentezza come valore, la manutenzione come investimento, il paesaggio come un patrimonio collettivo da comprendere e non da consumare.

Forse è proprio questa la traiettoria verso cui siamo chiamati: far sì che chi entra in Val Brenta non sia solo un turista, ma un ospite consapevole. Uno che capisce che la bellezza non è mai gratis. Che la montagna non è mero sfondo. Che il futuro delle terre alte passa dall’alleanza fra comunità locali e ospiti attenti, fra piccoli soggetti che fanno rete, fra chi resta, chi ritorna, chi arriva per la prima volta.

Se la Val Brenta saprà e vorrà percorrere questa strada, potrà diventare un esempio. Un luogo in cui le Regole e il territorio camminano insieme verso un nuovo equilibrio, dove la montagna non è periferia ma centro, non passato ma laboratorio di futuro.



«L'evoluzione del ruolo delle proprietà collettive»

nello studio di Eleonora Ballardini

Le proprietà collettive sono state recentemente motivo di studio e approfondimento per una studentessa della Comunità delle Regole di Spinale e Manez. Eleonora Ballardini ha completato il proprio percorso all'Università degli Studi di Trento con una tesi di Laurea Magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa dal titolo «L'evoluzione del ruolo delle proprietà collettive alpine da antiche istituzioni solidali a promotrici di sviluppo sostenibile del territorio».

Ci siamo fatti raccontare i risultati del suo studio, prezioso per capire qual è e dove può condurre la strada intrapresa dalle proprietà collettive alpine.

Le proprietà collettive dell'arco alpino rappresentano da sempre “un altro modo di possedere”, quali uniche ed immutabili custodi del patrimonio indivisibile, culturale ed ambientale come boschi, pascoli e malghe fondate su relazioni sociali stabili e forti in grado di responsabilizzare gli individui che le compongono. Sono state per secoli, inoltre, fonte di sostentamento primario e duraturo delle comunità alpine. Proprio l'attenzione posta al mantenimento delle risorse a favore delle future generazioni le ha portate ad essere attori primari nella modellazione e conformazione attuale del paesaggio nel rispetto dei cicli naturali.

La caratteristica connotante della proprietà collettiva si rinvie nel duplice criterio di appartenenza ad una comunità proprietaria per loco et foco che la identifica quale forma alternativa di gestione collettiva diretta della terra di esclusiva spettanza dell'intera collettività di appartenenti alla stessa che è pienamente titolare del possesso e godimento dei suoi frutti. È proprio questo a distinguere dagli usi civici anche se da un punto di vista economico i diritti riconosciuti possono coincidere (es. legnatico). Sempre in quest'ambito si sono anche analizzate le differenze rispetto ad altre forme di proprietà collettiva come tratturi e masi chiusi, nonché mettendo in rilievo il divario di tipo organizzativo-funzionale rispetto agli attuali Comuni.

Questo è il punto di partenza della trattazione del tema che è stato esposto attraverso uno sguar-



do d'insieme sotto il profilo storico e normativo all'intero arco alpino, dando risalto di volta in volta alle caratteristiche proprie di enti collettivi, che, pur legati dalle stesse originarie motivazioni e sostenuti nei secoli dallo stesso sentimento di appartenenza e autogoverno, rappresentano degli esempi unici nel proprio genere con caratteristiche a sé stanti, in particolare descrivendo la realtà dei Patriziati svizzeri, delle Comunelle friulane e delle Consorterie valdostane.

Un focus finale è stato poi dedicato alla particolare importanza che queste forme di governo hanno avuto nei secoli per le genti trentine, in quanto terra complessa di confine tra Austria e Italia. Molte sono le peripezie che hanno interessato questo territorio e varie sono state le normative forestali austriache, tedesche e italiane che si sono susseguite fino alla definitiva anessione al Regno d'Italia all'alba del periodo fascista. Importanti e numerosi sono gli esempi di collettività nati ed evoluti nel corso dei secoli sul territorio trentino e che hanno dovuto fermamente difendere la loro autonomia. Gli esempi riportati, tra gli altri riguardano la Magnifica Comunità della Valle di Fiemme, la



Regola Feudale di Predazzo e le Consortèle. Infine, attraverso l'analisi delle principali teorie economiche che spiegano il fenomeno delle proprietà collettive, come delineato negli elementi strutturali dalle ricerche eseguite dal Premio Nobel Elinor Ostrom, si è esaminato il loro ruolo quale bene economico a sé stante in grado di superare la tragedia dei "commons" teorizzata da Hardin e i principali fallimenti di stato e mercato. Il lavoro è stato, pertanto, concluso introducendo l'attività della Comunità delle Regole di Spinale e Manez.

Lo scopo è stato quello di analizzare i profili di sostenibilità della sua gestione, individuati nel contesto esterno, socio-culturale, istituzionale, ambientale ed economico, potendo presentare una realtà viva e dinamica che ha saputo nel tempo coniugare la sua tradizionale vocazione agro-silvo-pastorale e faunistica corredata da finalità solidaristiche attraverso il soddisfacimento dei bisogni della comunità con l'emergente attività turistico-ricettiva e immobiliare-commerciale che ha interessato un'importante parte del suo territorio.



Un punto di vista giovane sulle Regole all'esame di “terza media”

di Anna Floriani

È sempre bello scoprire il nostro territorio, osservare i nostri prati, i nostri pascoli, le nostre montagne e la natura che ci circonda. Viviamo immersi quotidianamente in un ambiente sano e meraviglioso e molto spesso lo diamo per scontato.

È bello scoprire la nostra storia, i vari aneddoti e le varie vicende che negli anni hanno contraddistinto la nostra comunità, la quale porta con sé una storia centenaria e piena di emozioni. Queste storie è bello scoprirlle attraverso i documenti e i libri che abbiamo a disposizione, grazie ai racconti dei nostri nonni o dei nostri genitori, ma penso che sia bello scoprirlle anche attraverso gli occhi dei ragazzi più giovani, per ottenere un quadro e una visione più ampia, riuscendo anche a prendere in considerazione degli aspetti che, visti da un altro punto di vista, possono assumere altri significati.

Uno di questi punti di vista è quello di **Greta Bolza**, una ragazza di Ragoli che ha realizzato la sua tesina per gli esami di terza me-

dia (che ora si chiama *“esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione”*) proprio sulla storia delle Regole di Spinale e Manez.

Nasce spontaneo chiedersi quale sia il motivo che l'ha spinta a svolgere la propria tesina sulle Regole e sui nostri territori.

«Volevo capire a fondo come il nostro ambiente e le nostre malghe vengono gestiti – spiega Greta –, oltre che approfondire la storia delle Regole in generale, dato che mi ha sempre incuriosita e affascinata».

C'è un'informazione in particolare che ti ha colpita?

«L'informazione che più mi ha colpita, e che ho potuto approfondire maggiormente, è quella riguardante le varie assemblee che vengono indette per prendere decisioni in merito a tutte



I CONFINI



nord: lo spartiacque Noce-Sarca di Campiglio delimita il confine con Monclassico e Almazzago



est: le vette più alte del Brenta dividono il territorio della Regola da quello di Molveno



sud: la Val Algone, segnati con delle croci nella roccia (lavina bianca)



ovest: il torrente Agola e la Sarca di Campiglio segnano il confine con il comune di Pinzolo

le questioni riguardanti la nostra comunità e i nostri territori. Ho potuto analizzare più a fondo il ruolo dei capifuoco, che all'interno dei nostri paesi sono ancora delle figure presenti e attive».

È stato complicato trovare le informazioni di cui avevi bisogno per sviluppare la tua tesi?

«La ricerca non è stata complicata, in primis grazie alle informazioni che ho potuto raccogliere sul sito web delle Regole, oltre a quelle che mi sono state fornite da mio papà e da Rosella».

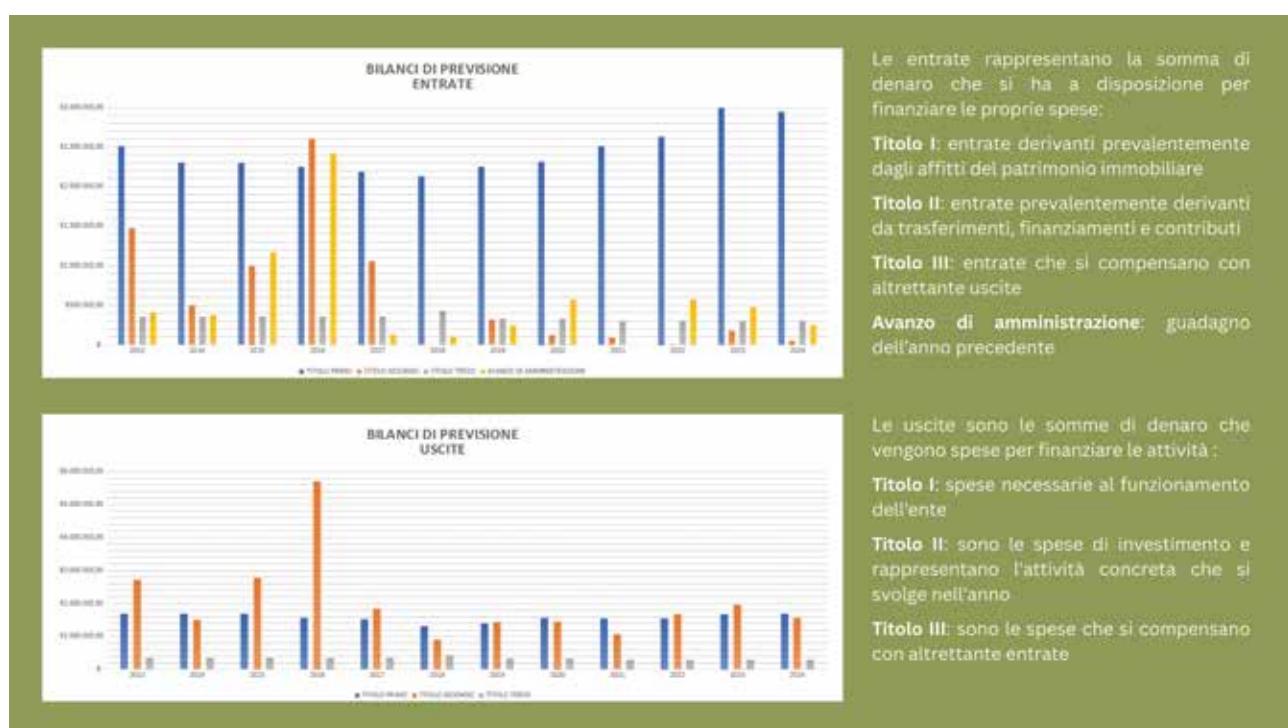
Qual è l'argomento che ti è piaciuto maggiormente e quello che ti ha incuriosito di più?

«Mi è piaciuto molto cercare e scoprire le varie documentazioni riguardo il nostro territorio, capire come viene gestito e vissuto dalla nostra comunità, oltre che approfondire tutte le varie attività che le Regole di Spinale e Manez offrono ai regolieri. Le Regole propongono varie iniziative sia per i più giovani che per i più anziani. Per i ragazzi le attività si dividono tra il corso di sci, presente fin dagli anni Cinquanta, il corso di arrampicata, che si tiene nelle palestre di roccia di Coltura e Preore, e il soggiorno marino, che solitamente è di due settimane per i bambini dalla prima elementare alla terza media. Per gli anziani, invece, le Regole di Spinale e Manez offrono un contributo agli ospiti delle case di soggiorno, omaggi in occasione delle principali festività e abbonamenti alle riviste per gli ultrasessantacinquenni».

È sempre interessante e affascinante riuscire a comprendere in profondità tutti gli aspetti della nostra comunità, le sue tradizioni e soprattutto la sua storia. Storia che ha accompagnato i nostri predecessori, che sta accompagnando noi e che accompagnerà anche tutte le future generazioni.

È importante fermarsi ogni tanto a riflettere su quanto ci è stato lasciato per poterlo vivere, rispettare e salvaguardare.

È fondamentale che tutti siano consapevoli di quanto sia importante che queste antiche istituzioni vengano preservate e, in primis, capire se i giovani hanno questo tipo di consapevolezza, che consente di guardare a un futuro roseo e pieno di nuovi progetti.



Storie di Regola e di Regolieri

Marika,

la globetrotter che cavalca il mondo

di Marika Leonard

Sono Marika, all'estero mi faccio chiamare "Mak" perché è più semplice. No, non credo di essere un personaggio molto "convenzionale": sono single (una volta ci chiamavano "zitelle") e nonostante l'età sto ancora facendo più o meno la trottola per il mondo... Cosa ci faccio tra le pagine del notiziario delle Regole, dove la tradizione ed il "fuoco fumante" stanno alla base di tutto?

Figlia di trottore ma appassionata di cavalli, con il pallino dell'arte e la voglia di viaggiare. Mentre la "vena artistica", ce ne fosse il tempo, si adatta bene a qualunque cosa, devo ammettere che il lavoro con i cavalli e il viaggiare sono in contrasto.

L'equitazione è quello che ho scelto come professione, la mia prima passione dalle mille sfaccettature: tra addestrare, montare, insegnare, governo e cura, riaddestrare ed altro ancora, ho trovato esperienze un po' in tutto il mondo, soprattutto come istruttrice. Sempre a scadenza, sempre saltellando qua e là, ma sono stata in Inghilterra (si comincia da lì per imparare l'inglese, giusto?), poi Australia, India, America, Hong Kong, intervallate da esperienze europee come Germania, Belgio, Spagna...

Vivere in un paese ti aiuta a capirlo molto più che passandoci in vacanza. Mamma e papà sono sempre stati a Preore aspettando che smetta di giocare con i cavalli, torni tra le trote e mi "sistemi"... Credo che in fondo ci sperino ancora, anche se le candeline raggiungeranno le 50.

Sia all'estero che in Italia, persone dallo spirito "nomade" come me ne ho incontrate tante, sono stili di vita diversi da quelli abituali che si aspettano tutti, con tante incognite e difficoltà ma comunque possibili. Il rapporto con la gente, con il territorio, sono cose uniche: "tutto il mondo è paese", l'ho toccato con mano...

L'età avanza, la lista di persone, posti e ricordi si allunga. Ma sempre più spesso riemerge un ricordo dell'infanzia: tra le soddisfazioni del mio vissuto,



Mostra personale di Marika Leonardi

Disegni e Foto raccolte attraverso Australia, India ed Europa
inseguendo le passioni di una vita

dal 9 al 17 Agosto 2014

orario dalle 17.00 alle 22.00

presso Casa Mondrone, via Filippo Serafini, PREORE

...Marika vi invita all'inaugurazione sabato 9 Agosto dalle ore 18.00 in poi!

come l'aver raggiunto Stonehenge (il cerchio di pietre dei druidi), il centro dell'Australia, i grandi parchi naturali degli Usa, l'India e gli angoli nascosti della natura inaspettata di Hong Kong, insistentemente affiorano anche le sensazioni e le immagini della "festa dei cacciatori" a Provaiolo. Un ricordo di sempre, un riassunto di quella che era la normalità, rovistare tra le foglie dei faggi sperando di trovar le brise (mai trovate), guardar trisar polente nei grandi paioli appesi al fuoco, giocare a nascondino, a perdersi per ritrovare la strada, mentre



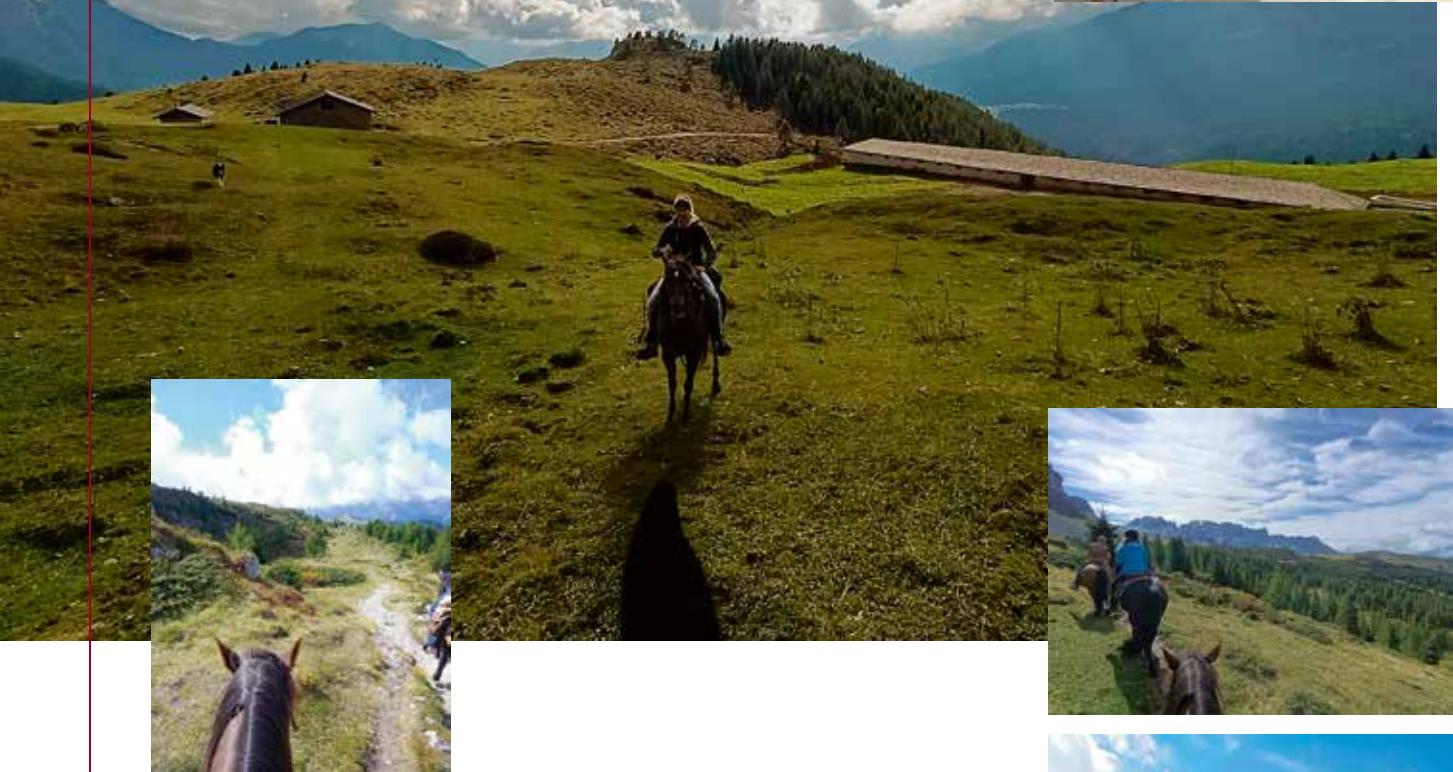
l'eco dei boschi ti riporta le canzoni di montagna che qualcuno iniziava dopo le fiasche di rosso e al quale tutti si univano... che bellezza. Quelle voci, quei profumi, quella libertà, quel ritrovarsi a festeggiare davanti ad un piatto di spezzatino tra parenti e compaesani, anche quelli che si vedono solamente per quelle occasioni o che "tornano da via". Sono ricordi preziosi, che spero vivamente anche i bambini di oggi possano continuare a collezionare. Una comunità che si gode lo scorrere delle stagioni ed il ritrovarsi.

La fortuna di essere nata e cresciuta a Preore, in una comunità dai valori ancora sani e forti, forse chiusa per alcuni aspetti ma che quando cambia troppo viene da chiedersi se si stia perdendo qualcosa. "Think global, live local", pensa mondiale e vivi locale, un equilibrio difficile quanto importante: la saggezza delle tradizioni che hanno foggiato e mantenuto la comunità, che sopravvivono in un mondo che cambia (troppo) in fretta, dove se non sai stare al passo resti indietro ma se ti lanci nella direzione sbagliata ti perdi... È prezioso avere un territorio che ti ricorda chi sei e da dove vieni. E ti accorgi che c'è molto di più al di là dei buoni per la legna e il gasolio, dei contributi agli studi, degli sconti e parcheggi riservati per godersi un patrimonio paesaggistico che fa invidia al mondo intero... molto di più. La nostra Comunità ha attirato l'attenzione perfino dalla Cina, che ha mandato un gruppo di studio per capire come siamo stati capaci di sfruttare un bene comune per il beneficio della comunità e preservarlo nel tempo, senza disperderlo nel calderone dei volatili interessi e pressioni del momento. E nel mio piccolo, nel mio mancare da un territorio e da una comunità così ricca ed unica, ogni volta che torno riassaporo grata il vero calore del "fuoco fumante", e mi chiedo come riuscirà ad affrontare le sfide del mondo che cambia. E poi, pensando a tutti voi, ogni volta che scatto una foto in un posto nuovo mi viene la voglia di organizzare un'altra mostra – come quella organizzata alla Casa Mondrone nel 2014, un mix di foto e disegni che avevo chiamato "Viaggi e Cavalli" - per riportare a casa e condividere con voi quello che ho visto fuori... Chiedetemi di raccontare e vi tengo lì anche due ore, per far viaggiare anche voi, almeno col pensiero.



Grostè-Spinale a cavallo

*Suggerimento
della nostra lettrice
Michela Poggi*



“... siamo partiti dalla Zangola,
eravamo 8 cavalieri e ci siamo diretti
a malga Vaglianella da Poza Vecia,
per poi arrivare a malga Vagliana.

Abbiamo proseguito e fatto sosta al Graffer,
passati dal lago Spinale in direzione monte Spinale.

Siamo scesi a malga Fevri, lago Montagnoli
e ritorno al punto di partenza.

Tempo di percorrenza,
senza considerare le soste tecniche,
circa 5 ore”



Giovani fuori... sede

di Serena Simonì

In questo appuntamento della rubrica "Giovani fuori sede" diamo spazio al racconto di Lodovico Ravasi, un giovane che ha trasformato l'amore per il mare in un percorso di studio e di vita. Vi invitiamo ad "immergervi" nella sua esperienza ringraziando Lodovico per aver condiviso con noi la sua storia.

Lodovico Ravasi

Mi chiamo Lodovico, ho 25 anni e sono di Preore.

Sto terminando l'ultimo anno della magistrale in Biologia Marina a Genova.

Sin da piccolo sono stato attratto dal mare, e forse non è un caso che abbia scelto proprio Genova per i miei studi già dalla triennale in Scienze Ambientali. Non perché volessi lavorare all'Acquario, come spesso si pensa quando si dice "biologo marino", ma per il forte orientamento verso il mare che offre l'università.

Dopo gli anni del liceo a Trento e un semestre all'estero in quarta, pensavo di essere pronto per la vita di città. Genova però è un mondo a sé: incastrata tra mare e montagne, caotica e affollata, con palazzoni addossati e

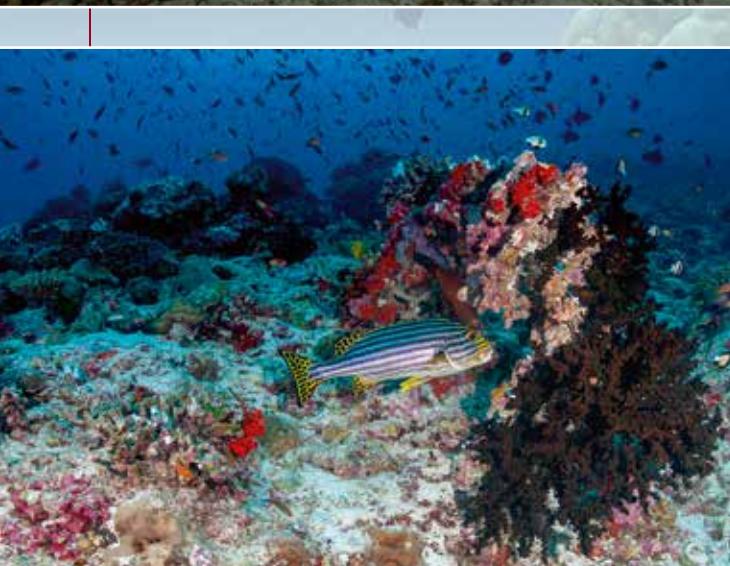


traffico costante, motorini ovunque e sirene che non smettono mai. Per chi viene dalle nostre valli, abituato al silenzio e al verde, l'adattamento non è semplice.

Poi è arrivato il periodo del Covid, che mi ha regalato la possibilità di riscoprire la tranquillità di casa e, allo stesso tempo, di muovere i primi passi nel mondo del lavoro subacqueo, trasformando un hobby in una professione. In quei mesi ho conseguito il brevetto da guida e ho lavorato quattro mesi in Grecia: un'esperienza che mi ha fatto capire quanto mi piaccia unire la biologia al mare vissuto, quello reale, fatto di onde, correnti e vita.

Una volta tornato a Genova ho ripreso la routine da fuorisede, cercando di integrarmi: lezioni in presenza, gestione della casa, sport e volontariato come soccorritore in ambulanza, dato che qui non è possibile essere vigili del fuoco volontari. Nel frattempo, ho iniziato a lavorare per un centro immersioni, esperienza che mi ha portato a diventare istruttore subacqueo. Passo dopo passo, tra impegni e incontri, la città ha cominciato a diventare un po' più mia. Ho scoperto i dintorni della Liguria, i





luoghi dove staccare dal caos, e l'Area Marina Protetta di Portofino, dove oggi mi immergo quasi ogni giorno.

Quando è arrivato il momento di scegliere dove proseguire con la magistrale, ho deciso di restare a Genova: per dare continuità al progetto di tesi e perché, nonostante tutto, qui ho trovato un equilibrio.

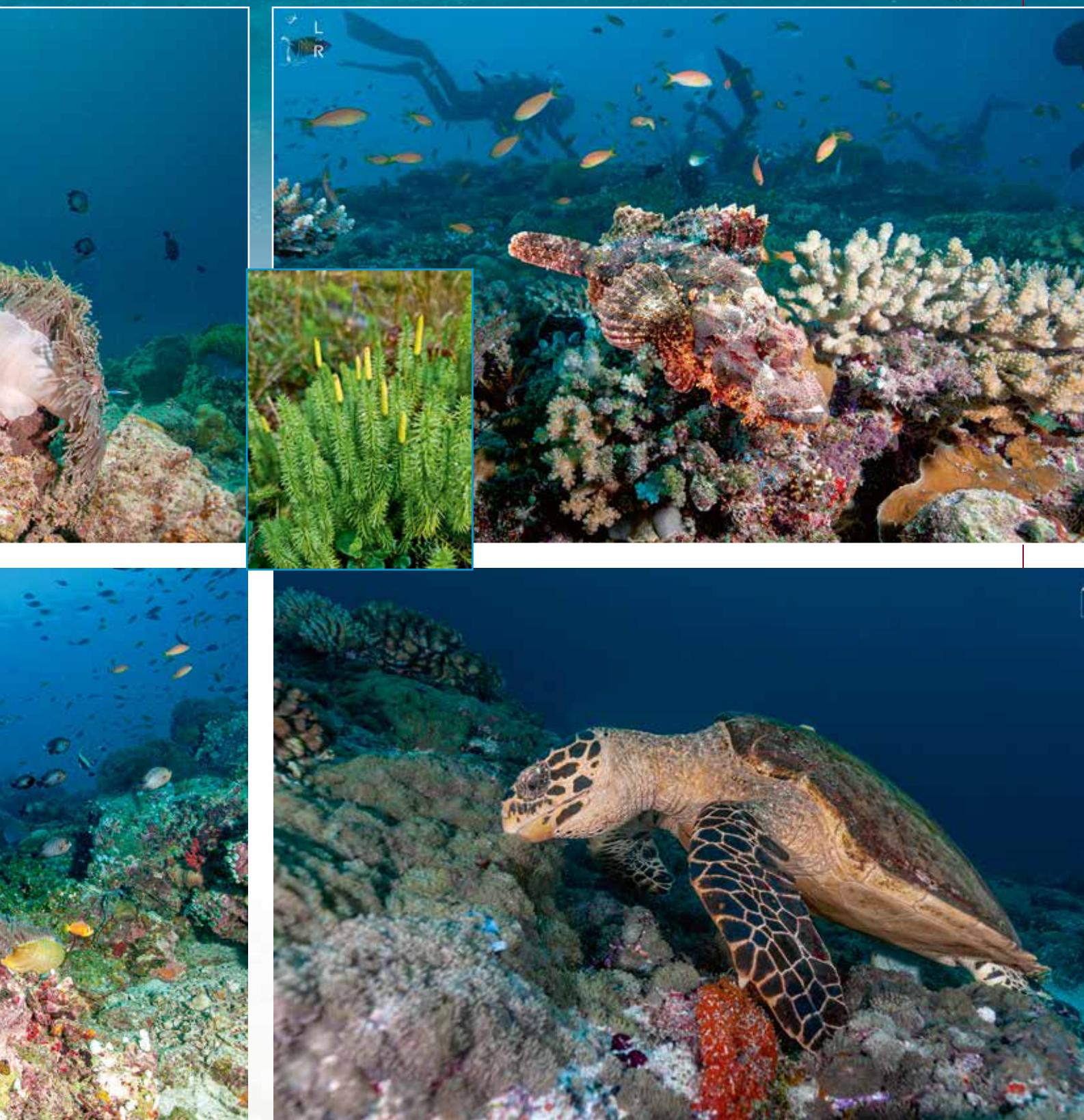
Ogni tanto, però, appena posso, torno a casa. Bastano pochi giorni per sentire di nuovo il bisogno delle montagne dove sono cresciuto, dell'aria pulita, degli spazi aperti e del piacere di fare una passeggiata nel bosco o una giornata sugli sci, senza dover affrontare ore di traffico o mezzi pubblici.

All'inizio del secondo anno di magistrale ho avuto l'opportunità di lavorare per tre mesi alle Maldive, a bordo di crociere subacquee. È stata un'esperienza che mi ha aperto un



mondo di possibilità, sia professionali che personali. Immergerti ogni giorno in quegli ambienti, studiarli, fotografarli, raccontarli e vivere in mare è ciò che più di tutto mi fa sentire nel posto giusto.

Purtroppo, nel futuro immediato, difficilmente potrò tornare a vivere stabilmente a Preore (a



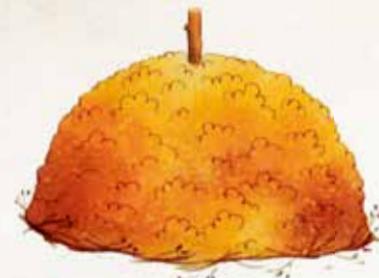
meno che qualche trotticoltura non decida davvero di assumere un subacqueo scientifico o un fotografo subacqueo!), ma spero di poter mantenere una base lì, come rifugio tranquillo tra le montagne dove tornare dopo un periodo all'estero o per fuggire al caos della città, e magari far vivere anche ai miei figli le stesse esperienze

che ho avuto la fortuna di vivere io. Da sempre dico di voler fare il biologo marino, e oggi la vita mi sta portando proprio verso questo: viaggiare, immergermi, scoprire e fotografare il mare. Eppure, anche dopo tanto tempo “a mollo”, le montagne di casa continuano a chiamare.



Il carbone viene dal bosco!

di Rolando Serafini



Nel contesto della seconda metà dell'Ottocento - quando i nostri vecchi vivevano "sul" territorio e "del" territorio, sfruttando tutte le risorse disponibili, in continua contesa con l'andamento delle stagioni, in balia di tutte le calamità che pregiudicavano la sussistenza - fonte alternativa inesauribile per il sostentamento della gente delle terre alte erano i boschi.

Nell'Ottocento sicuramente i boschi non erano come quelli odierni, lo narra anche il Dott. Serafini in un elaborato del 1812, che descrive i nostri monti in gran parte spogli di piante. Possiamo immaginare una situazione sfruttata al limite, dal pascolo, dalle fratte, dai tagli abusivi, dal prelievo del fogliame, dal taglio delle piante giovani, in particolare paleria (pratica regolamentata ancora all'inizio dell'ottocento e perdurata fino a metà del novecento), e in specifico della legna, indispensabile fonte per la gestione locale. La legna si utilizzava in tutto, dalle cose abituali di tutti i giorni, fino a far muovere un'economia, anche se pur povera, ed il bosco provvedeva a tutto ciò. Tra i vari usi della legna, importante l'utilizzo per la produzione della calce, della quale parleremo prossimamente, ma per il momento, ci soffermiamo principalmente sulla legna ad uso carbone.

Fin dai tempi più remoti è sorta la necessità di regolamentare la pratica di far legna ad uso carbone, ed in testimonianza di ciò menzioniamo alcuni antichi Statuti della Regola e altri interessanti scritti:

Statuto di Manez del 1377 capitolo 16 "che qualsiasi persona particolare [avente diritto] farà nello stesso Monte carbone questo venga condannato dagli uomini e parziari di detta Regola di Manez" e al capitolo 17 "si stabilisce che qualunque Forestiero fa carbone in detto Monte che la pena cada come sopra"

Statuto del Monte Manez 1524 capitolo 15 "i parziari che fanno carbone a Manez sono tassati ad arbitrio dei Consoli, la tassa per i Forestieri è di 5 Lire per bema, previo consenso dei parziari"

Regolamento di Spinale 1556 "divieto di far legna ad uso carbone senza il consenso del Console di detto Monte"

Statuto del Monte Spinale 1583 capitolo 17 "hanno stabilito che nessuna persona tanto terriera quanto forestiera possa tagliar legne o raccogliere rami secchi per far carbone se non avuto prima la licenza in iscritto della Regola di Spinale pena di lire 50 di buona moneta"

Date storiche delle Giudicarie di Paola Scalzi Baito "nel 1752 le Giudicarie producevano notevoli quantità di carbone di legna, che viene trasportato e venduto a Rovereto. Le autorità vogliono controllare la produzione per evitare danni futuri. (forse il disbosco?)"

Mario Cerato "Le radici dei Boschi" "Nel 1825 il Val del Chiese vennero concesse legne ad uso carbone fissando però delle limitazioni: come il divieto di superare i tre mesi per la carbonizzazione, senza includere il Luglio, l'Agosto e il Settembre; i carbonai non possono tener o pascolare capre, e il divieto di tagliar "dase" [rami di abete] di abete per coprire i cumuli di legna. Ma la limitazione che dava più fastidio ai carbonai era il rispetto dei tempi stabiliti, e sempre più limitati, per il taglio delle latifoglie, che non doveva verificarsi nel periodo vegetativo".

Evidentemente era un problema molto diffuso, non solo nel nostro ambito, ma esteso anche a tutte le Giudicarie, e oltre. La pratica di far carbone, vista nelle notevoli quantità che abbisognava l'epoca, provocava veramente gravi danni a suolo e soprassuolo.

Oggi pratica pressoché sconosciuta, ma fino agli anni '50 del '900 i nostri monti erano ancora popolati dai carbonai. Enormi quantità di legna venivano trasformate in carbone. I carbonai acquistavano la legna, o la lavoravano per conto dei Comuni, e si stabilivano in funzione della circoscrizione della



materia prima. Le carbonaie o “poiat” [in dialetto] erano realizzate vicino a una via di accesso per il trasporto a valle dei prodotti derivati, e in prossimità si allestiva la baracca, abitazione del carbonaio, che ivi si trasferiva spesso con la famiglia e l’immancabile capra e le galline.

La legna veniva tagliata, trasportata nel luogo del “poiat”, lì accatastata accuratamente con tecnica e abilità, si ricopriva con foglie e terra, poi si innescava la combustione, che doveva essere lenta, trasformando la legna in carbone. Lavoro lungo e faticoso che richiedeva abilità e costanza specialmente nella fase di cottura del carbone che durava, a seconda della quantità della legna, anche 10-13 giorni. Nei primi 3-4 giorni bisognava alimentare il fuoco giorno e notte. In seguito bisognava regolare l’aria, che accedeva da fori appositamente creati, facendo molta attenzione a non procurare l’incenerimento del “poiat”, altrimenti andava tutto perso. Il carbone poi veniva messo in sacchi e trasportato a valle con slitte o muli o, come dopo il Novecento, con fili d’acciaio a sbalzo.

Anche a Ragoli ci sono famiglie, i Cimarolli, originarie di Bondone, paese dei carbonai. Annunziata si ricorda che da giovane con la famiglia si recava in montagna a far legna e carbone. La sua famiglia partiva da Bondone in primavera e vi ritornava in autunno. Due suoi fratelli sono nati in montagna, nella baracca, e uno di questi è morto, a un anno, a Ragoli nella località “Casina di Iron”, dove erano a lavorare, è sepolto nel cimitero di Ragoli. Menziona che allestivano la baracca, fatta di legni e tamponata con assi. Le pareti erano doppie e in mezzo mettevano le foglie secche come isolante, si copriva il tutto con “dase” [rami di abete]. All’interno, al centro c’era il focolare, un tavolo, una cassa per le cose, [piatti, posate, padelle, vettovaglie] in parte i letti. All’esterno si creava un ricovero per l’indispensabile

le capre e le galline, e la staccionata per riporre i secchi per l’acqua. Nel 1954 Annunziata era in Brenta a far legna per la Regola, aveva 10

Carbonaio

Carbonaio, agli ultimi di marzo
partivi da Bondone,
quando sulle cime c’era ancora la neve,
per andare a fare la stagione.
La moglie, i bimbi e le bimbe,
le capre e le galline
caricavvi tutto sul carretto
e andavi lassù in montagna,
dove ancora non erano spuntate le foglie.
La casa?

Una baita di tronchi!

Il letto?

Rami di abete e foglie di mais come materasso
e lì dove si andava a riposare,
capitava che nasceva un bel bambino,
povero, bello e nudo come Gesù Bambino!
Che fatiche: tagliare legna e portarla alla “jal”
lavorare dal mattino presto a sera tardi,
per la fame brontolavano sempre le budella,
di notte, far la guardia al “poiat”
col pensiero di far crescere i figli
e non farli più tribulare!

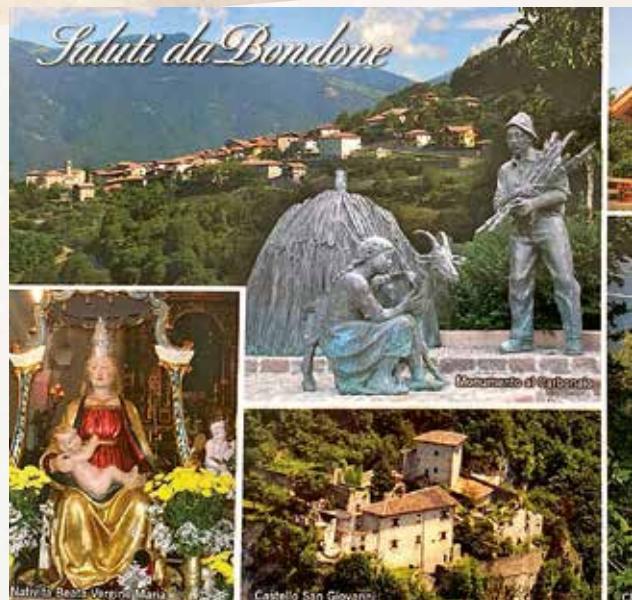
Da mangiare? Polenta e latte,
e nei giorni di festa un pezzo di formaggio
e da bere acqua del seccio.
E se in estate veniva qualcuno a trovarci,
magari il tuo parroco di Bondone,
eccezionale era la tua ospitalità, e davi col cuore
quello che avevi di più buono.

Carbonaio,
a Bondone il tuo lavoro non lo fanno più!
In piazza alla Levata c’è un bel monumento
a te dedicato, che testimonia il tuo passato!

E adesso per ricordarti
un’Ave Maria alla nostra Madonna
con il Bambino in braccio.

Carbonaio,
qua sulla terra: povero, stracciato, affaticato!
Lassù in cielo, siamo sicuri,
che dal Signore sei stato ben ricompensato.

Gianpaolo Capelli



Cortesia di Annunziata Cimarolli

anni ma usava la “segur” e la “podeta” come un adulto. La giornata era lunga e faticosa, ma si era giovani, ricorda, e non pesava nulla. All’alba ci si alzava, e si partiva. Alle 8 si faceva colazione, poi di nuovo a far legna fino a mezzogiorno, si mangiava, quindi si riposava due ore, e successivamente via di nuovo fino a tarda sera. A pranzo polenta e latte, qualche volta un salamino in cinque, alla sera sua madre preparava la minestra, uova e sgombro. Si provvedeva ogni tanto, si prendeva farina, una scatola di sgombro e pane, alimenti di facile conservazione.



A testimonianza di tutto ciò, molti documenti antichi menzionano richieste di “far legna ad uso carbone” fra i quali ne riportiamo alcuni riguardanti la Regola di Spinale. In particolare **un contratto per la compra di “legna ad uso carbone”** da parte di Cerana Felice e Soci nel bosco del “Boron” della Regola di Spinale. Merita di essere ripreso questo contratto, esposto in marca da bollo, molto bello, con descritte nello specifico le modalità di compravendita e tutte le condizioni inerenti. Come risulta dai documenti in questa circostanza, la Deputazione della Regola ha incontrato difficoltà nella vendita di detta legna. Possiamo immaginare, per la localizzazione del lotto, o magari perché molto impegnativo anche per allora, forse per il prezzo di stima alto? O anche perché non esistevano i mezzi dei giorni nostri per estendere le pubbliche aste a ditte anche non locali. Fatto sta che, nel susseguirsi di tre aste pubbliche, il “prezzo di prima grida”, stipulato in base a stime, viene “stridato” dal “Tubatore” dell’asta, senza nessun risultato.

A questo punto si fecero avanti Felice Cerana e Soci che si proponevano disponibili all’acquisto del lotto, definendo con la Deputazione della Regola la compra della legna in oggetto. Ai giorni nostri, tramite una qualche foto vecchia, documenti vari, o ricordi narrati dai nostri nonni, in linea di massima ci possiamo rendere conto della realtà del territorio di una volta. Ma i nostri vecchi si sarebbero mai immaginati una trasformazione come ad oggi? Un bosco cambiato radicalmente, non più vissuto, non più sfruttato, per non parlare delle malghe, della campagna, fonte di sussistenza, dove ogni piccolo pezzo di terra veniva utilizzato e gelosamente tutelato. Attualmente, nelle zone limitrofe, a bassa meccanizzazione, dove un tempo esistevano vigneti e frutteti, il bosco avanza inesorabile, prendendosi una sorta di rivincita su quello che un tempo gli venne estorto, ma come sarà il futuro? Un’incognita, come per i nostri vecchi, indubbiamente avremo ancora bisogno del bosco e della terra, ed è ai giovani che spetta l’incombenza di custodire il loro territorio, con un occhio di riguardo al passato prendendo spunto dalla storia.

MANI FUOCO MEMORIA

FOTOGRAFIE DI
YURI SANTINI

ial, l’afia carbonile, è il segno effimero, tracciato nei boschi, di un passato sommerso. Con il progetto “IAL - mani fuoco memoria” Yuri Santini ha voluto raccontare i carbonai di Bondone, ultimi custodi di un mestiere che ha un’ampia profondità storica e diffusione nel Trentino sud-occidentale. Qui, a partire dal Medioevo e fino al secolo scorso, veniva prodotto il carbone di legna, fonte energetica fondamentale per le attività produttive.

L’autore ha voluto porsi una semplice domanda: “Cosa resta di tutto questo?” Anche oggi le pratiche utilizzate dai carbonai di Bondone sono tramandate oralmente e affinate con la prassi: attimi, suoni, gesti, percezioni che, per il passato, non possono essere colti dalla ricerca storica e archeologica.

Fra questi, due sono i momenti salienti in cui i carbonai giocano letteralmente con il fuoco e tra i quali si sostanzia tutto il loro lavoro: l'accensione della carbonaia e l'estrazione del carbone, ritratti in località Plos, poco lontano dal paese di Bondone. L'accensione, poco prima dell'alba, si svolge ancora nell'assenza di luce. I carbonai si muovono nel buio come ombre fugaci, nessuna parola. I loro gesti sono simbolici e precisi: la preparazione della brace, l'inserimento della stessa nel camino di accensione e l'avvio della cottura. Questo momento apre un periodo di quattro giorni in cui la carbonaia è nutrita e accudita come una creatura, giorno e notte. I carbonai sono avvolti nel fumo del suo respiro.

L'estrazione del carbone è il momento più alto di tensione verso il risultato che, per una piccola brace, può ancora andare in fumo. I gesti sono attenti e vigili: lo smontaggio accorto della carbonaia distribuendo il carbone sullo spiazzo (*ial*), il raffreddamento dei carboni ardi con qualche manata di acqua, la selezione del carbone dagli scarti (*corvi*). I volti anneriti spaziano tra la stanchezza e la soddisfazione per il carbone che “canta”.

Tenere accesa la carbonaia oggi non ha più motivazioni produttive, ma significa prendersi cura di una memoria collettiva e di un particolare modo di vivere la comunità. In questo senso gli ultimi carbonai sono la punta dell’iceberg di qualcosa che è stato e l’anello di congiunzione verso quello che questa comunità sarà e potrà costruire. Forse è questo quello che resta, non solo una *ial*.

Matilde Peterlini

C’è qualcosa che brucia, nelle fotografie di Yuri Santini. Non solo le braci, rosse come ferite vive nel nero compatto del carbone. Brucia la memoria, brucia la bellezza di un mestiere che resiste.

Tre uomini, tre figure che sembrano uscite dal tempo. I loro gesti sono antichi, precisi, essenziali. In mezzo al fumo e alla fatica, creano il carbone ma, forse, quello che davvero creano, nelle immagini di Yuri, è una connessione con ciò che abbiamo quasi dimenticato: il lavoro che sporca le mani, che lascia il segno sul volto, che non cerca attenzione ma esistenza.

Il contrasto colpisce: il rosso che pulsia, il nero che assorbe. L'uomo che si muove fra la brace viva, e il carbone che resta fermo, denso, geometrico. Il Carbonaio: in bilico tra il gesto e la materia. Nei dettagli, emergono le mani che affondano nel lavoro, i volti segnati ma non piegati, lo sguardo che attraversa la polvere. È lì che si sente tutta la delicatezza dello sguardo di Yuri. Perché queste non sono solo fotografie: sono un atto di ascolto. C’è rispetto, c’è presenza, c’è poesia.

E alla fine, staccandoti dalle immagini, senti che qualcosa è rimasto acceso anche dentro di te.

Igor Todisco





Foto di Rosella Pretti



Il castello di San Giovanni a Bondone di Storo ospita allestimenti permanenti riguardanti i carbonai. Nella Mostra “Mani fuoco memoria” sono esposte le fotografie di Yuri Santini.

Atto

assunto nella Cancelleria Com^{le} di Ragoli **28 Gennajo 1891**

Presenti

Luigi Castellani

Emanuelle Leonardi *consiglieri*

Pietro Fedrizzi

Massimiliano Giovanella C.C.

Giacomo Fedrizzi

Giacinto Bertolini *consiglieri di Montagne*

Clemente Leonardi Amministratore di Spinale

Antonio Floriani Tubatore

Avanti

Il Capo Comune

Giacomo Martini

B. Castellani Seg

28 gennaio 1891
N. 11
Giunto nella cancelleria comunale di 31 Volo 1891
Presenti: Luigi Castellani, Il Capo Comune, Giacomo Martini, B. Castellani, Giacinto Bertolini, Pietro Fedrizzi, Clemente Leonardi, Antonio Floriani Tubatore.

Si premette che per la vendita della legna a foglia larga e rimasugli delle piante conifere vendute ad uso commercio esistenti nel bosco "Boron" della Regola di Spinale vennero esperimentati due pubblici incanti il primo nel 30 Luglio 1890 ed il secondo 21 Agosto 1891 [1890] ambedue senza effetto per cui venne l'affare portato in discussione nella sessione generale dei 10 Gennajo m.c.

la Rapp^{za} Com^{le} ad unanimità ha deliberato di vendere la predetta legna ad uso carbone mediante pubblica asta sulle basi delle condizioni tecniche Forestali 10 Luglio 1890 N° 367 riducendo il prezzo di prima grida di Aust fio 1300 in *BN* [banco note] colle modificazioni che:

- L'utilizzazione di tutta la legna contemplata nelle condizioni d'asta predette dovrà essere ultimata entro gli anni 1891=1892.
- Il pagamento dell'intero prezzo di dellibera dovrà venir effettuato in due eguali rate scadenti la prima entro Novembre 1891 e la II^{da} entro Novembre 1892.
- Dal deposito verranno trattenute tutte le spese dipendenti dal presente contratto cioè, consegna revisione del taglio non che l'uno per % ai poveri.

Ciò premesso vennero diramati i rispettivi avvisi in data 19 corr^{te} mese N° 19 fissando l'odierna giornata allo scopo di alienare mediante pubblica asta una partita di legna in assenze [essenze] di foglia larga e precisamente di faggio nel bosco "Borron" che sono capaci di produrre dietro stima oculare seguita sulle basi tecniche forestali circa 3750 sacchi di carbone misura Bresciana; si osserva inoltre che nel medesimo bosco e confini si trovano cascami o rimasugli di taglio già praticati di piante resinose capaci di dare circa 250 sacchi di carbone tutto questo della proprietà della Regola di Spinale.

Questa legna descritta fra i confini nelle condizioni d'asta estese dall'I.R. Ispezione For^{le} [forestale] di Pinzolo li 10 Luglio 1890 N° 307 che formano parte integrante del presente protocollo d'asta pel prezzo finale complessivo di fio 1300 /mille e trecento fiorini/ in *BN* [banco note]

Chi vuol essere ammesso all'asta deve cautare il mantenimento della sua offerta depositando un avallo di fio 200 in *BN*.

Terminato l'incanto sarà restituito questo avallo a tutti gli offerenti meno che al deliberatario.

Vengono pure accettate anche offerte segrete se saranno presentate a senso delle condizioni d'asta e rispettivo avviso sopra citato.

Ultimata la gara vocale verranno aperte le offerte segrete qualora ne fossero state presentate e sarà giudicata l'asta a colui che avrà fata l'offerta più vantaggiosa.

Giunta l'ora preffissa e pubblicate le condizioni d'asta si fa stridare il prezzo di prima grida di fio 1300 in *BN* ottenendo il seguente

probabile che questo simbolo sia stato usato per la prima volta nel 1771
dall'abate Francesco Maria a indicazione del collegio della
sua congregazione fino a tutto l'anno 1773. In un'occasione
alle spese romane fuori di appartenenza sollecitò il collegio
per il somministro di pastore maestro che non era stato bollato quale
collegio parrocchiale non tutta congregazione, ma di domenica soltanto
convenzione del tempo e il suo pastore fu preso sotto il suo collegio
sino a che non furono presentate.
La congregazione non fu nominata il collegio ma solo
solo nella chiesa degli Santi Quirico e Giulitta, in cui
che furono dati appartenenti le suonate congiunti il giorno
che il pastore venne fatto in loro il pregevole di parrocchia
e che in quanto alle spese erano di sua congregazione
dovendo appartenere all'altro solo sarebbe appartenuto al suo
convegno. Il pastore fu nominato e appartenne ad appartenere
di esistere l'offerta di pastore venne appartenuta a essere
alla chiesa di Santa Croce pastore di legge e non alla congregazione
d'quelle 11 chiese (11 chiese soltanto appartenente
a 3 collegi 1773 solo appartenente appartenente
a 4 parrocchie le 4 non solo appartenente soltanto appartenente
ad appartenere 4 11 chiese soltanto appartenente 11 chiese appartenente
convegno nominato alla parrocchia 4 11 chiese appartenente
4 11 chiese
Presto fu nominato ad appartenente
a 4 11 chiese
4 11 chiese appartenente
4 11 chiese appartenente

Risultato

Dopo aver stridato dalle ore 10 alle ore 11 ¾ ant^{ne} *[antimeridiane]* e non essendosi presentati offerenti alcuno venne chiusa l'asta vocale senza effetto mentre non furono state presentate offerte secrete. Presentatosi in questo momento dopo chiusa la garra Felice Cerana di Ragoli il quale s'obbliga e si assume la partita di legna messa all'asta offrendo il prezzo di prima grida di fio 1300 in *73 N* pagabili in due eguali rate scadenti la I^{ma} entro Novembre 1891 e la II entro Novembre 1892 a condizione che l'utilizzazione della legna venga prolungata fino a tutto l'anno 1893 e che in riguardo alle spese incorse fin qui di disegnazione e stima s'obbliga pagare fio 50 convenuti e questi nella II^{da} rata mentre tutte le altre spese s'obbliga pagarle come dalla condizioni cioè di documento consegna revisione del taglio e l'un per % ai poveri e del resto sobbliga attenersi alle condizioni prescritte.

Le Deputazioni Com^{li} qui presenti ed incaricate in base alla delibera dell'intiera Rapp^{za} della Regola di Spinale e Manez in vista che furono stati esperimentati tre incanti senza effetto ed osservato che l'offerta venne fatta in base al prezzo fissato di prima grida e che in quanto alle spese vi è poca differenza inquantocchè dovendosi esperimentare altre aste sarebbe di agravio all'amministrazione stessa; per cui ad unanime consenso deliberano di accettare l'offerta di Felice Cerana sopra scritta e accordare allo stesso l'intiera partita di legna a senso delle condizioni d'appalto 10 Luglio 1890 e rispettivo protocollo d'assegnazione 20 Settembre 1889 colle modificazioni sopra stabilite.

A garantimento poi dell'acetato contratto salva l'approvazione dell'Inclito I.R. Capitanato Dist^{le} *[Distrettuale]* di Tione presenta una Sigurtà riconosciuta nella persona di Bortolo Leonardi di Pez di Ragoli.

Prelutto ed in conferma sottoscritto

Felice Cerana

Bortolo Leonardi Sigurtà

Giovanella Massimiliano

Emanuele Leonardi

Luigi Castellani

Bertolini Giacinto Com

Fedrizzi Giacomo Cons

Pietro Fedrizzi

Leonardi Clemente Amministratore

G Martini
B Castellani

Cortesia di Gloria Paoli

Bortolo Leonardi

Atto

assunto nella Cancelleria Com^{le} di Ragoli li **4 Aprile 1891**

Presenti

Massimiglano Gio C.C. di Montagne

Luigi Castellani

Emanuelle Leonardi

consiglieri di Ragoli

Pierio Fedrizzi

Giacomo Fedrizzi

Giacinto Bertolini

consiglieri di Montagne

Clemente Leonardi Amministratore della Regola di Spinale di Ragoli

Felice Cerana fu Faustino neg^{te}[negoziante] di RagoliDionisio fu Bortolo Cerana " di Ragoli *quali soci acquirenti*Bortolo Leonardi fu Pietro pos^{te} [possidente] di Pez

Avanti

Il Capo Comune

Giacomo Martini

B Castellani Seg

giunto nella Cancelleria Com^{le} di Ragoli lo 4 Aprile 1891
 Proibito
 Montagna fu C. C. di Montagne Luigi Castellani Giacomo Martini B Castellani Seg
 Emanuelle Leonardi Consiglieri di Ragoli
 Piero Fedrizzi Giacomo Fedrizzi Giacinto Bertolini Consiglieri di Montagne
 Clemente Leonardi Amministratore della Regola di Spinale di Ragoli
 Felice Cerana fu Faustino neg^{te}[negoziante] di Ragoli
 Dionisio fu Bortolo Cerana " di Ragoli quali soci acquirenti
 Bortolo Leonardi fu Pietro pos^{te} [possidente] di Pez

Si premette che la legna di foglia larga e rimasugli dalle piante cunifere [conifere] vendutte ad uso commercio nel "Bosco Borron" della Regola di Spinale, e più precisamente in base alle condizioni d'asta 7 Dicembre 1889 N° 367 che mediante conchiuso della Rapp^{za} Com^{le} 31 Maggio 1890 veniva deliberato di esperimentare pubblica Asta sul prezzo di Stima di fio[rini] 1900 in oro.

E di fatti mediante atto d'asta 30 Luglio 1890 venne esperimentato pubblico incanto senza effetto.

Col Conchiuso 9 Agosto 1890 N° 48 la Rapp^{za} delibera di vendere la detta partita di legna mediante pubblica asta riducendo il prezzo di prima grida di Aust f 1500 in $\mathcal{B}\mathcal{N}$ [banconote]

Esperimentato pure il giorno 21 Agosto 1890 un secondo incanto, che pur questo se lo esperimentò senza effetto.

In base poi a dellibera della Rapp^{za} Com^{le} 10 Gennajo 1891 N° 50 veniva pur deliberato di vendere la d^a [detta] legna mediante pubblica asta riducendo il prezzo di prima grida ad aust f 1300 in $\mathcal{B}\mathcal{N}^{\text{ue}}$ fissando l'utilizzazione entro gli anni 1891 e 1892 coll'agiunta che quall'ora anche quest'asta non avesse effetto vennivano incaricate e due Deputazioni Com^{li} di Ragoli e Montagne di passare alla vendita anche in via privata a quel prezzo che si crederà più vantaggioso per la Regola di Spinale.

Diffatti nel giorno 28 Gennajo 1891 si esperimentò un terzo incanto pure questo senza effetto, ed apena chiuso questo si presentò alla Comm^{ne} [Commissione] Felice Cerana di Ragoli dichiarando che egli si assumerebbe la partita di legna messa all'asta offrendo il prezzo fissato dalla intiera Rapp^{za} di Aust fio 1300 in $\mathcal{B}\mathcal{N}^{\text{ue}}$ pagabili in due eguali rate scadenti la prima entro Novembre 1891 e la seconda entro Novembre 1892 a condizioni però che gli sia accordata l'utilizzazione della stessa fino a tutto l'anno 1893, assoggettandosi di pagare le spese fino a quel giorno nell'importo di Aust f 50 e questi nella II^{da} rata oltre tutte le spese di documento consegna revisione del taglio, ed eventuali apparenti dalle condizioni d'asta sopra citata.

L'immarginate Deputazioni Com^{li} incaricate dall'intiera Rap[presentanza] col conchiuso 10 Gennajo 1891 N° 50 hanno delliberato di accettare l'unica offerta fata da Felice Cerana nell'interesse della Regola inquantocchè dovendo esperimentare altre Aste si dovrebbe fare nuovo ribasso.

Ciò premesso ed in base ai protocolli di delibera sopra citati non che al contratto di delibera 28 Gennajo 1891 e rispettive condizioni d'asta 7 Dicembre 1889 N° 367 la Deputazioni immaginate in confronto agli acquirenti sopra intestati si adivennero all'arrezzione del seguente

Documenta di compravendita Legne

In forza del quale la Regola di Spinale, rappresentata dalle immaginate persone, che agiscono per la stessa, e successori pro tempore da, cede, vende ed in assoluta proprietà trasferisce agli intestati qui presenti Felice Cerana fu Faustino, Dionisio Cerana fu Bortolo e Bortolo Leonardi fu Pietro tutti di Ragoli, che agendo per se ed eredi loro insolidalmente accettano in compra indistintamente la partita di legna del bosco "Borron" di proprietà della Regola di Spinale fra i seguenti confini 1 Strada Vallasinella e Strada del Borron che dalle frate porta al Palù; 2 Strada del Borron come ad I^{mo} ed ancora col confine del taglio Vidi o spigolo destro della valle del Borron segnata la linea col marchio descritto all'articolo 2 delle condizioni d'asta; 3 le cronelle ossia [ossia] la linea determinata dalle piante di faggio N° 24,



Un bosco da studiare: i ricercatori CNR in Val Brenta per lo studio del DNA ambientale

accordo dell'Ufficio Ambientale
del Parco Naturale Adamello Brenta

Nel 2020 l'Istituto Ricerche Ecosistemi Terrestri CNR-IRET di Firenze, in collaborazione con Parco Adamello Brenta, ha proposto l'avvio di uno studio su una porzione di bosco della val Brenta, ricadente nella p.f. 49. Si tratta di una particella forestale non utilizzata da quasi quarant'anni, che accoglie una fustaia a dominanza di peccio, con presenza di abete bianco, larice e faggio. Posta su un terrazzo sospeso sulla bassa val Brenta, non percorsa da sentieri, ha potuto mantenere un particolare "valore scenico" oltre che naturalistico.¹

La presenza di necromassa (ovvero il legno morto, a terra e in piedi) conferisce grande va-

lore ecologico al bosco innescando l'attività di funghi, insetti e microrganismi decompositori, e offrendo anche a diverse specie animali possibilità di nutrimento (come il picchio nero e il picchio rosso maggiore, che scavano fori per intercettare gli insetti lignicoli). La complessa rete ecologica che va costruendosi nel tempo aumenta la biodiversità e quindi il valore di questo popolamento forestale.

Proprio per queste peculiarità, lo stesso bosco era già stato oggetto di studio da parte dell'Università di Torino².

Il nuovo progetto di ricerca, dal titolo '**Monitoraggio ed analisi degli effetti dell'abbandono**

1 "Proposta di integrazione dati per il piano di assettamento forestale delle Regole di Spinale e Manez", Bronzini, 2006

2 Studio degli effetti dell'abbandono culturale delle foreste sulle capacità di assorbimento di CO₂, Renzo Motta et alii - UNITO, 2011



colturale e del cambiamento climatico sulla crescita delle foreste", e formalizzato tramite convenzione sottoscritta tra CNR-IRET FI, Regole Spinale Manez e PNAB, mira a capire come reagisce una foresta non trattata ai cambiamenti climatici in corso, e a indagare quali potrebbero essere le possibili evoluzioni in base a diversi scenari climatici. Una parte dello studio si svolge in bosco, tramite il prelievo di "micro-carotine" legnose estratte dai tronchi con apposite trivelle e di alcuni campioni di suolo; una parte si svolge nel laboratorio del CNR-IRET, dove tali campioni vengono successivamente analizzati.

I dott.for. Alessio Giovannelli (CNR-IRET), e Giovanni Emiliani (CNR- IPSP), sono saliti più volte in val Brenta accompagnati dal per-

sonale del Parco Naturale Adamello Brenta, che in seguito ha potuto svolgere in autonomia la ripetizione periodica dei rilievi. Nel 2024, inoltre, con il supporto del C.F. Fausto Cerana, è stato individuato un bosco da poco utilizzato, localizzato nella p.f. 77 a lato della strada di val Brenta, da mettere a confronto con quello indisturbato da decenni. Entrambe le particelle sono simili nella composizione delle specie arboree: le differenze riguardano le dimensioni delle piante e la presenza di legno morto (a terra e in piedi), più accentuate nel bosco non utilizzato della pf 49. Su 5 piante di ciascuna particella sono stati raccolti campioni di rametti, legno, radici e un campione di suolo rappresentativo.

I primi risultati del lavoro di ricerca sono stati presentati nel 2024 durante il convegno SISEF



(Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale) a Padova³ e hanno messo in luce alcuni aspetti importanti.

Semplificando al massimo, **la biodiversità degli ecosistemi forestali comprende** non solo la diversità di specie vegetali presenti, ma anche **una serie di elementi microscopici invisibili ai nostri occhi come batteri e funghi**, che vivono nel suolo e nei tessuti vegetali. L'insieme di questi microorganismi, *il microbioma*, “lavora” in sinergia con le radici delle piante svolgendo un **ruolo fondamentale nella decomposizione della materia organica** (rendendo così disponibili i nutrienti alle piante) e influenzando la quantità di carbonio immagazzinata nel suolo.

La salute e la resilienza del bosco quindi dipendono strettamente dalla salute del microbioma, oltre che dalla gestione selviculturale. **Un modo per valutare lo stato di questa biodiversità invisibile è fare l'analisi del DNA ambientale**, metodo che oggi sta riscuotendo grande interesse nella comunità scientifica. In pratica, le comunità di batteri e funghi nel suolo e dei tessuti vegetali, registrate in questo lavoro nelle foreste di abete rosso, potrebbero diventare buoni candidati come *biomarcatori* dell'efficacia della gestione forestale in futuro.

Nel frattempo, a seguito di un localizzato attacco di bostrico, nella pf49 è stato autorizzato un taglio fitosanitario che ha interessato una parte del bosco oggetto di ricerca, ma che ha risparmiato gli alberi marcati e campionati, sui quali potrà continuare il monitoraggio scientifico anche nei prossimi anni.

³ *Resilienza del microbioma e del microbioma delle foreste alpine di abete rosso in risposta ai disturbi: selezione di biomarcatori per implementare una gestione forestale efficace. Foreste per il futuro, XIV congresso nazionale SISEF, 9-12 settembre 2024*



Girovagando...

Rubrica per Regolieri e non che amano "girovagare" per le Regole.

...sulla neve in sicurezza

di Filippo Zamboni

Una nuova stagione di attività sulla neve nel territorio delle Regole, ma non solo, è iniziata. La voglia di andare a sciare, a ciaspolare, oppure con gli sci da alpinismo è tanta. Ogni volta che si va in montagna, però, bisogna sempre tener presente che il rischio "zero" non esiste. Di seguito, a tal proposito, infatti vedremo quali sono le regole e le norme da rispettare e anche qualche consiglio per godersi al meglio una giornata sulla neve.

Partiamo parlando di quella che è un po' la novità della stagione invernale, ovvero l'obbligatorietà per tutti (non più solo minorenni, ma tutti) di indossare il casco sulle piste da sci. Questa nuova regola è entrata in vigore a partire dal primo novembre 2025 ed è riportata nel Decreto Legislativo 96/2025, che ha esteso l'obbligo preesistente (obbligo di indossare il casco per i minorenni) a tutti gli utenti degli impianti sciistici.

Il casco deve essere certificato CE, ovvero deve rispettare gli standard europei. Se non si dovesse rispettare questa legge le sanzioni possono essere o una multa fino a 150 € e/o il possibile ritiro/sospensione dello skipass da 1 a 3 giorni.

Il casco non è però l'unico dispositivo di sicurezza personale che possiamo indossare per limitare i danni in caso di incidente. Un abbigliamento adeguato sicuramente non è da trascurare, sia per una questione di sicurezza ma anche per godersi al meglio la giornata: calze, pantaloni e maglietta termica, come primo strato a contatto con la pelle ci aiutano a stare al caldo. Sopra di questi poi un bel guscio,



Foto di Martina Polla





Foto di Paola Scalfi

o paraschiena che dir si voglia, che protegge appunto la nostra colonna vertebrale in caso di incidente è vivamente consigliato. A chiudere il tutto, quindi, giacca e pantaloni da sci, guanti, maschera o occhiali per proteggere i nostri occhi dai raggi del sole e dal riverbero della neve ed infine l'attrezzatura da sci.

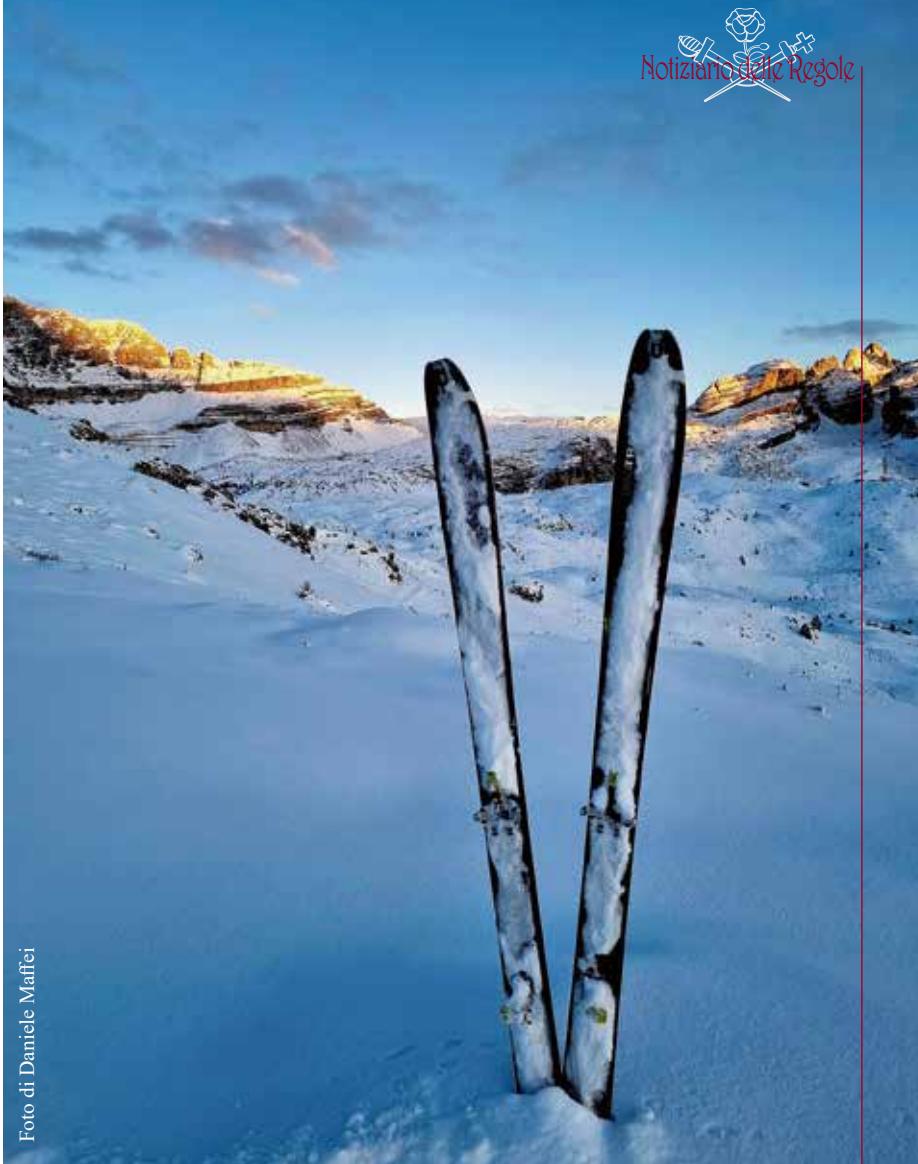
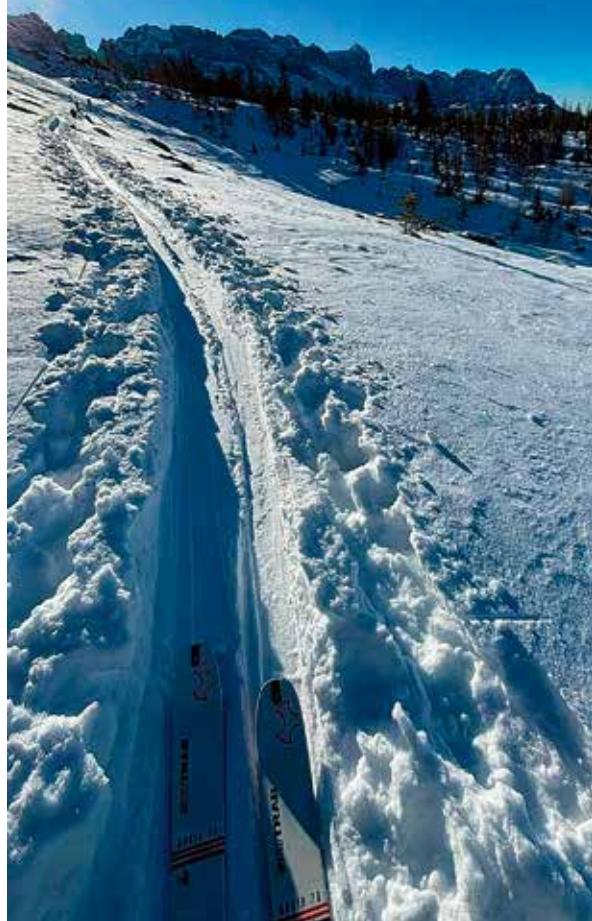
Anche per quanto riguarda quest'ultima ci sono un paio di punti da tenere in considerazione. Partendo dagli scarponi c'è da dire che è importante prenderli di un numero corretto: «lo scarpone da sci fa male» dirà qualcuno, non a torto. Per ovviare a questo problema non bisogna prenderli di taglie più grandi perché altrimenti si vanno a creare altri problemi: il piede si muove all'interno dello scarpone rendendo più difficile la sciata e aumenta il rischio di infortuni alla caviglia e alla gamba in caso di incidente; al giorno d'oggi la scelta è ampia, ci sono tanti brand e ogni marca ha tanti modelli tra cui scegliere, basta trovare

quello con cui si sta comodi. Passando poi a sci e bastoncini bisogna utilizzare materiale adatto alla propria altezza e al proprio livello. Se si usano sci troppo lunghi o troppo corti, oppure sci molto più rigidi o meno, c'è il rischio di perdere il controllo o fare tanta più fatica nella sciata e quindi di non godersi appieno la giornata.

Per chi, invece, preferisce andare in salita o farsi una bella ciaspolata in mezzo ai boschi innevati ci sono altri tipi di accorgimenti e norme a cui prestare attenzione.

Le risalite con gli sci d'alpinismo sulle piste da sci non si possono fare, né durante il giorno quando le piste sono aperte agli sciatori, né di sera per la presenza dei battipista in funzione. Si possono però seguire i tracciati segnati e in alcune sere della settimana, per quanto riguarda Campiglio, ce ne sono alcuni che seguono le piste e si possono percorrere. Per trovare giorni e orari di apertura si può consultare il sito delle

Foto di Mara Monfredini



funivie. Ricordandosi però di indossare sempre il casco al rientro a valle.

Per i più temerari a cui piace avventurarsi fuori dalle tracce battute, invece, il consiglio è quello di affidarsi a delle guide se non si è esperti. Per i più navigati, altresì, bisogna sempre fare molta attenzione ed essere attrezzati. Prima di tutto bisogna studiare bene l'itinerario, consultare il meteo e il bollettino valanghe per cercare di limitare il più possibile il pericolo. Come si diceva in precedenza, il rischio "zero" in montagna non esiste, bisogna essere attrezzati.

Oltre ad un abbigliamento consono all'uscita, agli sci, alle pelli di foca e ai bastoncini, ci sono tre strumenti che sono obbligatoriamente da portare con sé quando si va a fare questo tipo di attività: la pala, l'artva (dispositivo di ricerca in valanga) e la sonda. Questi tre oggetti vanno sempre insieme, bisogna saperli utilizzare in maniera corretta: per quello, se non si è esperti

meglio andare accompagnati da guide, che possono fornire le relative indicazioni ed essere dei veri e propri "salvavita" in caso di valanga.

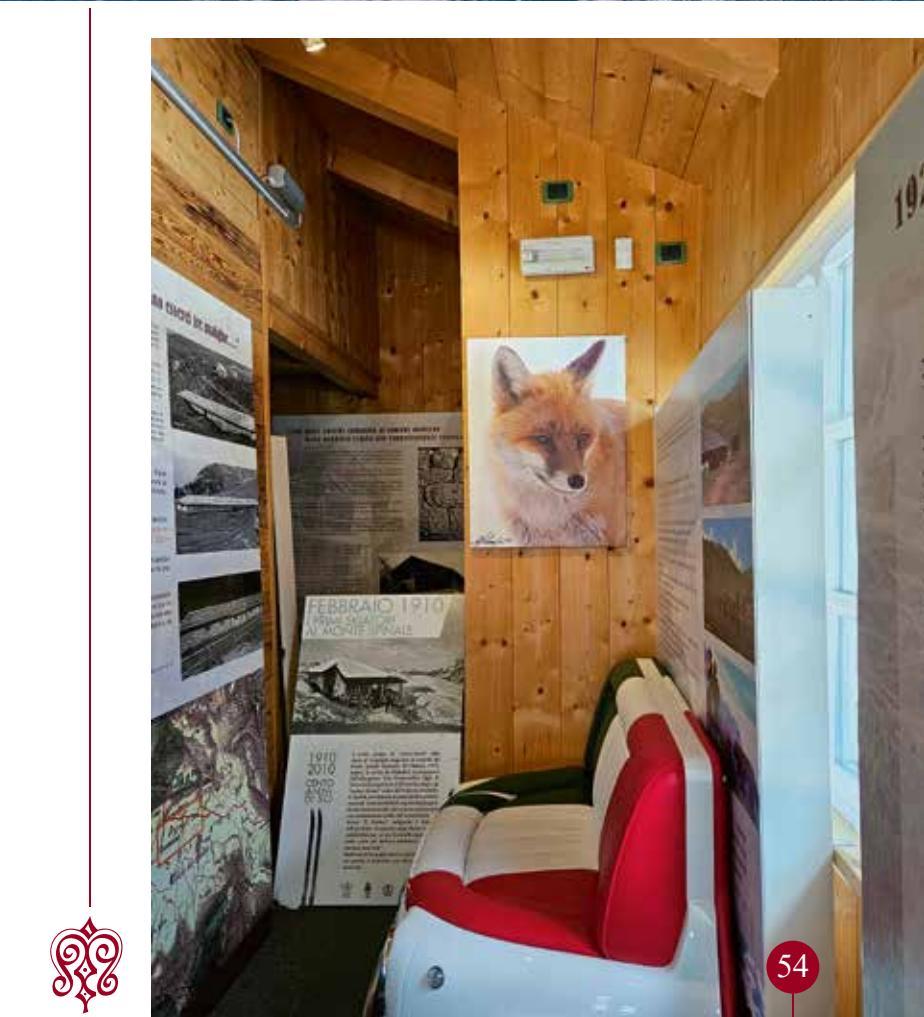
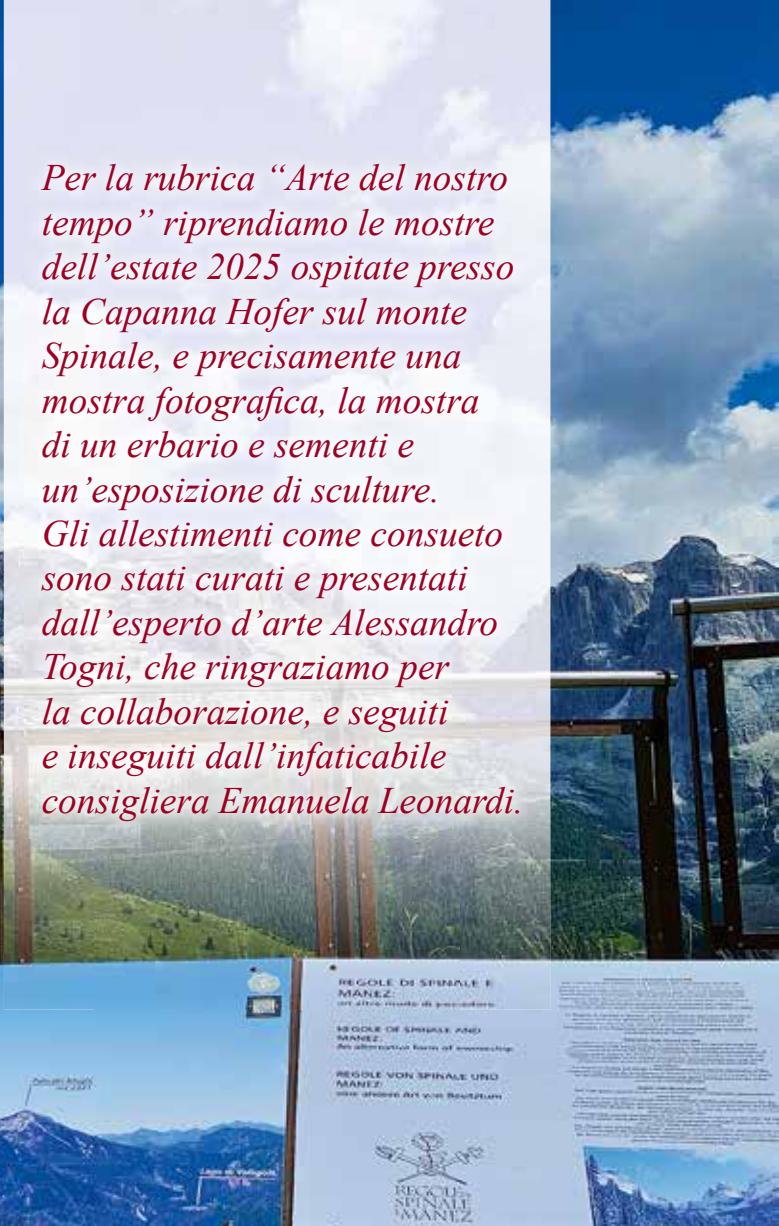
Per chi, infine, volesse fare un'attività più tranquilla, come una ciaspolata, è sempre necessario seguire sentieri battuti e segnati. Avere un abbigliamento consono per evitare di avere freddo e di bagnarsi, prestare sempre attenzione.

Per concludere, un altro piccolo consiglio per tutti: siate educati e rispettosi delle persone che troverete nel corso della vostra giornata sulla neve e di chi lavora, non abbiate fretta, godetevi la giornata e il relax che può portare una giornata sulla neve. E per ultimo, ma non meno importante, rispettate la natura.





Per la rubrica “Arte del nostro tempo” riprendiamo le mostre dell'estate 2025 ospitate presso la Capanna Hofer sul monte Spinale, e precisamente una mostra fotografica, la mostra di un erbario e sementi e un'esposizione di sculture. Gli allestimenti come consueto sono stati curati e presentati dall'esperto d'arte Alessandro Togni, che ringraziamo per la collaborazione, e seguiti e inseguiti dall'infaticabile consigliera Emanuela Leonardi.



Dal 12 al 20 luglio ha esposto i suoi scatti **Pierernesto Righi**, splendide fotografie di animali colti in momenti molto particolari, dopo lunghi e pazienti appostamenti.

Da un'intervista apparsa sul quotidiano il T estrapoliamo la risposta alla domanda "Cosa racconta con le sue immagini?" dice il Righi: "La fotografia mi permette di trasmettere un'emozione vissuta, è un modo per educare al rispetto della natura. Far apprezzare un giglio rosso, uno scoiattolo, ma anche far conoscere la vipera berus, è capire davvero la montagna.

Vorrei che guardando una foto, arrivasse l'odore dello stambecco, il calore del sole o la fortuna dell'incontro con l'orsa e il suo cucciolo e capire come comportarsi. Non cerco like e pubblico poco. Il mio è un messaggio etico e ambientale, vuol trasmettere di più".



ESTATE d'ARTE Hofer

in Capanna

Monte Spinale (mt 2.100) Madonna di Campiglio

ARTE&NATURA

PIERERNESTO RIGHI
dal 12 al 20 Luglio

ORTI GIUDICARIESI
4 - 5 - 6 Agosto

GIOVANNI LEONARDI
"Clive"
dal 9 al 17 Agosto

LE MOSTRE SI POSSONO VISITARE - AD INGRESSO LIBERO - TUTTI I GIORNI IN ORARIO 13.30 - 17.00

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma n.19, fraz. RAGOLI - 38095 TRE VILLE TN - Tel 0465.322433

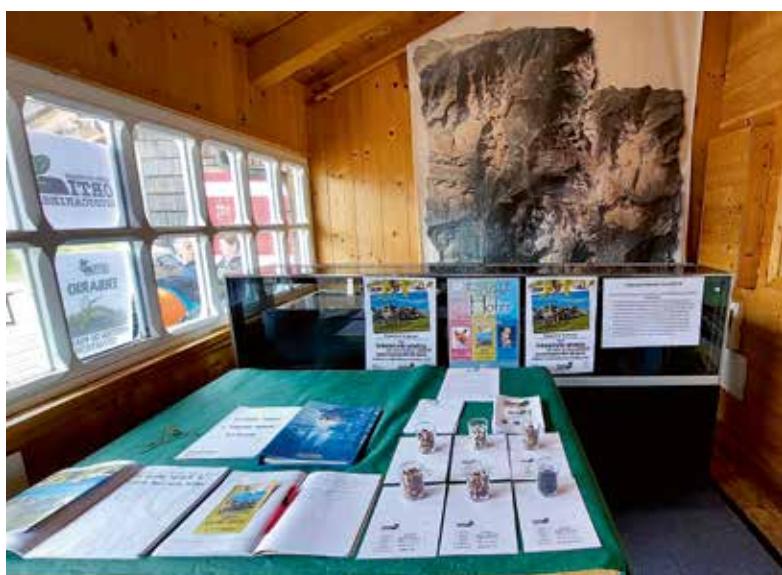




Il 4, 5 e 6 agosto alla Capanna Hofer il gruppo culturale **“Orti Giudicariesi”** ha esposto l’erbario di montagna, alcuni libri didattici specialistici e alcune tipologie di fagioli raccolti nelle Giudicarie.

L’erbario era composto di materiale raccolto nelle ns. vallate durante varie uscite sul territorio con esposizione di un foglio doppio dove erano riportati i nomi botanici, le piante essiccate e pressate oltre al luogo di raccolta. Le stesse erano suddivise tra velenose, commestibili, aromatiche ed officinali. Alla mostra erano sempre presenti due rappresentanti, in modo da fornire informazioni sull’erbario e sui progetti per il recupero della biodiversità locale tipica degli orti contadini giudicariesi.

Raccontano dal gruppo culturale: *“Location molto bella e assolutamente consona alla nostra idea di esposizione delle erbe di montagna dove le stesse sono state sistamate in locali in legno ideali e raccolti. Sicuramente l’idea di abbinare erbe selvatiche di montagna e rifugio d’alta quota è indovinata. La partecipazione è stata purtroppo scarsa nonostante o forse anche per le belle giornate in cui è stata organizzata. L’idea di fare una mostra come la nostra allo “Spinale” con un possibile pubblico interessato anche alle passeggiate e ad ammirare il paesaggio probabilmente non è stata compresa. Vedremo di ripensarla in occasione di manifestazioni dove i partecipanti siano interessati principalmente all’esposizione.”*





L'estate d'arte alla Capanna Hofer si è conclusa con la mostra dello scultore di Preore **Giovanni Leonardi "Ciore"** che dal 9 al 17 agosto ha portato le sue opere in quota. Legame profondo quello di Gianni con la montagna e la natura, rafforzato ancor di più in questa occasione dove l'arte sale allo Spinale! Riportiamo dal dépliant:

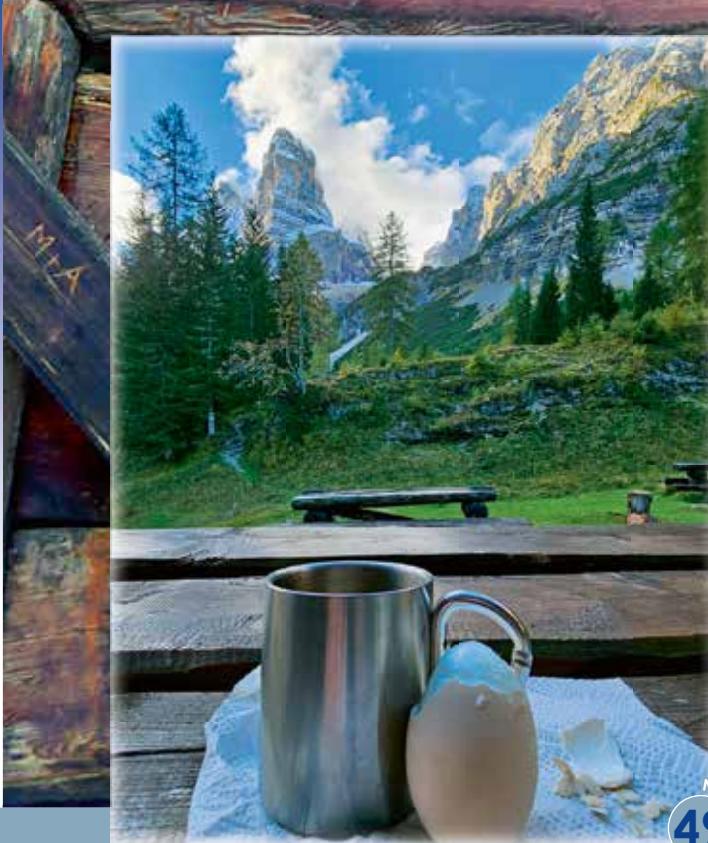
"Io intendo per scultura quella che si fa per forza del levare" la formula michelangiolesca alla quale sembra aderire anche Giovanni Leonardi, con la sua scultura lignea della narrazione popolare, dove il naturalismo a tratti travolgente si verifica in strategie e compostezze formali, talune volte inattuali... Le figure di Giovanni Leonardi stabiliscono e definiscono una maestosità quasi avulsa dalle screziature del contemporaneo e si propongono al nostro sguardo con raffinatezza e sincerità... Giovanni Leonardi riconosce il legno, gli è completamente fedele, con rispetto lo modella nell'intenzione della sua personale espressione e, senza mai tradirne l'essenza, lo restituisce a nuova vita".





Notiziario delle Regole

Dicembre 2025



NUMERO
49

